Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
4	Ciociaria Editoriale Oggi	04/03/2020	*CONSORZI DI BONIFICA, DELL'AREA NORD ANDREA RENNA NOMINATO DIRETTORE*	3
38	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	04/03/2020	*RIFIUTI ABBANDONATI ARRIVANO I CARABINIERI*	4
38	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	04/03/2020	*FATTO ESPLODERE IL PONTE AMELIA LA NUOVA STRUTTURA ENTRO PASQUA*	5
10	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	04/03/2020	*TOMBINI INTASATI E AZIENDE ALLAGATE*	6
33	Gazzetta di Mantova	04/03/2020	*I CAMPI ORA HANNO SETE: VIA LA SABBIA DAL PO PER LIBERARE LE IDROVORE*	7
34	Gazzetta di Mantova	04/03/2020	*SCHIUMA BIANCASTRA NEL CANALE DI BONIFICA*	8
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/03/2020	*MISTERIOSE CHIAZZE SULLO SCOLO LAZZARETTO*	9
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/03/2020	*SICUREZZA IDRAULICA: INTERVIENE IL CONSORZIO*	10
3	Il Giornale di Calabria	04/03/2020	*"ACQUA PER MIGARE SUFFICIENTE PER SOLI SEI GIORNI"*	11
1	Il Giornale di Vicenza	04/03/2020	*SI INTASANO LE ROGGE DANNI PER MIGLIAIA DI EURO*	12
37	Il Mattino di Padova	04/03/2020	*SCOLO ACQUE STRANIERE LAVORI DI MANUNTENZIONE VERSO LA CONCLUSIONE*	14
25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	04/03/2020	*RICERCATORI DELL'UNIVERSITA' HANNO TROVATO UN SISTEMA PER NON FAR SPARIRE IL LAGO*	15
6	Il Quotidiano del Sud	04/03/2020	*SICCITA', SERVONO SOLUZIONI DEFINITIVE*	16
1	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	04/03/2020	*IL PONTE VA GIU': ABBATTUTO CON LA DINAMITE*	17
13	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	04/03/2020	*VIA FANGO E DEPOSITI DALL'ALVEO DEL CANALE DI BONIFICA*	19
1	La Nazione - Ed. Prato	04/03/2020	*CASSE DI ESPANSIONE PER CONTENERE I TORRENTI PIOGGIA, BREVE TREGUA*	20
16	La Nazione - Ed. Siena	04/03/2020	*'II PUNTO SUI FIUMI' DELLA VALDELSA ISTITUZIONI E CATEGORIE A CONFRONTO*	21
14	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	04/03/2020	*NASCE COMITATO PROMOTORE PER TUTELARE IL LAGO DI PORTA*	22
25	L'Arena	04/03/2020	*REGIONALI, VALENTE IN CAMPO DIFENDO IL MADE IN ITA1Y"*	23
16	Latina Editoriale Oggi	04/03/2020	*CONSORZI DI BONIFICA, DELL'AREA NORD ANDREA RENNA NOMINATO DIRETTORE*	24
7	L'Inchiesta	04/03/2020	*BONIFICHE, DE ANGELIS SI CONGRATULA CON RENNA*	25
1	Quotidiano Energia	03/03/2020	*NOTIZIE DAL MONDO DELL'ACQUA*	26
12	Quotidiano Energia	03/03/2020	*MORASSUT: "NEL COLLEGATO AMBIENTALE ANCHE SICCITA' E CONSUMO DI SUOLO"*	27
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Tg24.sky.it	04/03/2020	*ABBATTUTO PONTE AMELIA, NUOVO AD APRILE*	28
	Canaleenergia.com	04/03/2020	*LE ACQUE REFLUE POSSONO ESSERE UTILIZZATE IN AGRICOLTURA E NEGLI ACQUEDOTTI RURALI*	29
	IlCirotano.it	04/03/2020	*SITUAZIONE ACQUA PER L'IRRIGAZIONE NEL CROTONESE RIMANE LO STATO DI AGITAZIONE*	31
	Ilfilo.net	04/03/2020	*ALLUVIONE IN MUGELLO. MOSCHETTI E OMOBONI: I LAVORI SULLA SIEVE SONO STATI EFFICACI*	32
	Ilfilo.net	04/03/2020	*CONTRIBUTO DI BONIFICA. ESTESO LORARIO DI APERTURA DELLO SPORTELLO TERRITORIALE*	33
	Ilpopolopordenone.it	04/03/2020	*CONCORDIA SAGITTARIA, NUOVA OPERA PER LA DIFESA IDRAULICA*	35
	Iltirreno.gelocal.it	04/03/2020	*OGGI SCUOLE CHIUSE A PONTREMOLI E IDROVORE IN AZIONE SUL MAGRA*	37
	Lafune.eu	04/03/2020	*"IL LITORALE NORD E' IL PRIMO CONSORZIO A COMPLETARE IL PERCORSO DI FUSIONE NEL LAZIO"*	41

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Lanuovasardegna.it	04/03/2020	*SICCITA', ANTICIPATA LA STAGIONE IRRIGUA*	44
	Mattinopadova.Gelocal.it	04/03/2020	*TRE BACINI PER SALVARE LE TERME E I COLLI DALLE PIENE*	46
	Meteoweb.eu	04/03/2020	*SPETTACOLARE ABBATTIMENTO DI UN PONTE NELLE MARCHE: VERRA' RICOSTRUITO IN UN MESE*	47
	Nuovavenezia.Gelocal.it	04/03/2020	*SI SCAVA UN NUOVO CANALE PER EVITARE ALLAGAMENTI*	49
	Dire.it	03/03/2020	*VIDEO | DISSESTO IDROGEOLOGICO, COME USCIRE DALLA LOGICA DELL'EMERGENZA: ANBI INCONTRA IL SOTTOSEGRE*	53

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 4
Foglio 1

Consorzi di Bonifica dell'area Nord Andrea Renna nominato direttore

I complimenti da parte di De Angelis e Ruspandini

AMBIENTE

Si è insediato ieri il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, che nasce dalla fusione delle strutture consortili del Tevere Agro Romano, Pratica di Mare e Maremma Etrusca. La fusione, voluta dalla legge di riordino della Regione Lazio, prevede il passaggio dai 10 Consorzi esistenti a 4 in ambito regionale. Il Litorale Nord è il primo Consorzio che completa il percorso di fusione nel Lazio. 2.411 chilometri di canali, 18 impianti irrigui, 26.465 ettari irrigati; 23 impianti idrovori, 112 dipendenti, 718.363 ettari di perimetro consortile con 254.451 ettari di perimetro di bonifica e 52.159 consorziati. Questi i numeri del Litorale Nord. Il neo presidente, eletto all'unanimità con voto palese, è Niccolò Sacchetti, presidente della Coldiretti di Roma. Confermato direttore generale del Consorzio, Andrea Renna, che da giugno 2018 era stato nominato a dirigere l'ente e che è anche direttore di Anbi Lazio, associazione regionale di rappresentanza dei consorzi di bonifica. Congratulazioni a Renna per la conferma a direttore generale sono arrivate dal senatore di Fratelli d'Italia Massimo Ruspandini e dal presidente del Consorzio Industriale Francesco De Angelis. Ruspandini afferma: «Mi congratulo con l'amico Andrea Renna per la prestigiosa nomina. Sono certo che anche in qualità di direttore di Anbi Lazio Renna potrà essere utile al territorio ciociaro così come a quello delle altre province per dare nuovo slancio a queste strutture che sono strategiche nei settori della salvaguardia ambientale e idrogeologica». Francesco De Angelis dice: «Una soddisfazione questa per la nomina di Renna che è mixata dalla consapevolezza che con determinazione, passione e tenacia si possono raggiungere traguardi importanti non solo per l'interessato ma anche per il nostro territorio». ●

Andrea Renna (Consorzio di Bonifica)

Regione

Linea ferroviaria tra Roma e Pescara: intesa al ministero

Consorzi di Bonifica dell'area Nord Andrea Renna nominato direttore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
ASCOLI PICENO

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 38
Foglio 1

Rifiuti abbandonati arrivano i carabinieri

Rimossa immondizia di ogni tipo, caccia ai trasgressori

IL BLITZ

CASTIGNANO Sono in corso operazioni di controllo da parte dei carabinieri di Castignano e della polizia locale di Cossignano per reprimere fenomeni di abbandono illecito di rifiuti da parte, al momento, di ignoti su aree pubbliche o private del territorio. Per il caso specifico rilevato all'altezza del ponte sul fosso Retemura, lungo la strada provinciale, ed in cui sono in corso doverosi accertamenti da parte della polizia giudiziaria, si è provveduto ad una importante e tempestiva attività di bonifica del sito. L'operazione di pulizia, che ha portato al recupero di rifiuti domestici, compresi ingombranti (materassi, mobilia elettrodomestici, televisori, stampanti , manutenzioni edili o impiantistici, lana di roccia o di vetro, batterie etc.), è stata diretta dal Responsabile della Polizia Locale attraverso una fruttuosa e leale collaborazione tra il Comune di Cossignano e il Consorzio di Bonifica delle Marche che hanno messo a disposizione personale e mezzi allo scopo. Purtroppo dai ripetuti controlli emerge che chi abbandona i rifiuti spesso sono piccole imprese che operano nel sommerso o che non conferiscono nei centri di stoccaggio o di recupero autorizzati, alimentando così una filiera di illegalità fatta anche di evasione fiscale. La gestione dei rifiuti e delle connesse e conseguenziali attività, tra cui possono annoverarsi le bonifiche, pur se onerosissime in quanto gravano sul bilancio comunale e pertanto sui cittadini, costituiscono un'assoluta priorità per gli enti locali.

s.c.

La stessa zona prima e dopo la rimozione dei rifiuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascoli e vallata
Rifiuti abbandonati arrivano i carabinieri
Schiaffo a un disabile condannata la maestra
I poliziotti ritrovano un cane a San Marcello
36° MOSTRA MERCATO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
PESARO - URBINO
Quotidiano
Data 04-03-2020
Pagina 38
Foglio 1

Fatto esplodere il ponte Amelia la nuova struttura entro Pasqua

A Monte Cerignone tecnici già al lavoro: il cantiere durerà circa un mese

L'OPERA

MONTE CERIGNONE Tramite un'esplosione aspettacolare alimentata da 250 candelotti di dinamite, il Consorzio di bonifica delle Marche nella giornata di ieri ha detto addio al vecchio ponte Amelia di Monte Cerignone, e ha posto le basi per la costruzione di un nuovo ponte, che sarà ultimato in tempi record, entro i primi di aprile.

La progettazione

«In soli 9 mesi – ha dichiarato orgoglioso il presidente dell'ente, l'avvocato Claudio Netti – il Consorzio è in grado di progettare, abbattere e ricostruire un'infrastruttura strategica per questo splendido territorio, che oggi comincia una nuova vita, buttandosi alle spalle il dramma del Coronavirus, per ripartire dal lavoro. Questa è una delle principali porte di ingresso del Montefeltro, che serve una popolazione molto vasta, per questo abbiamo chiesto ai nostri progettisti di fare una struttura all'avanguardia». Il nuovo ponte, che sarà completato nel giro di un mese, sarà realizzato in acciaio corten e

La spettacolare esplosione del ponte Amelia

con la presenza di isolatori sismici e altre soluzioni avveniristiche. «Non solo sicuro dunque – riprende Netti -, ma un ponte destinato a durare nei decenni. Abbiamo usato tutte le accortezze per causare il minimo impatto ambientale sul fiume Conca. Sul corso d'acqua non abbiamo fatto cadere un centimetro di catrame, perché l'abbiamo tolto prima, mentre i detriti prodotti dall'esplosione saranno asportati nel giro di due giorni. Avremmo potuto spendere molto meno mandando una gru dentro il fiume – afferma il presidente del Consorzio – ma abbiamo voluto tutelarlo il più possibile, minimizzando l'impatto. Vogliamo rivolgere un grande ringraziamento al presidente delle Marche, Luca Ceriscioli – conclude Netti - e alla Regione, che ha dato un contributo fondamentale di 800.000 euro per la ricostruzione, ma anche all'apparato tecnico della Provincia di Pesaro Urbino, che oltra a un contributo finanziario di 500.000 euro, è stato un ottimo punto di riferimento per le soluzioni tecniche». «L'attraversamento del ponte rappresenta l'unica strada d'accesso alla zona – sottolinea Michele Maiani, presidente regionale dell'Anbi, nonché residente del territorio –. Questo ci fa capire l'importanza di completare tutto in tempi stretti, e ciò si sta realizzando grazie anche alla grande sinergia messa in campo da tutte le parti in causa, con il Comune che ha fatto da trait d'union».

L'illuminazione

Il nuovo ponte sarà dotato di impianto di illuminazione e avrà un doppio passaggio pedonale di dimensione consona anche a persone diversamente abili. «La manutenzione richiesta - spiega Maiani - è praticamente nulla, e questo è un vantaggio non da poco. Si tratta veramente di un grande traguardo, raggiunto grazie alla professionalità e sensibilità dimostrata da tutti gli enti interessati, e in particolare del Consorzio di Bonifica delle Marche, che in questi anni ha dimostrato capacità gestionali, tempi brevi e volontà di mettersi al servizio delle comunità. Quello di cui i territori hanno bisogno per la soluzione dei problemi reali».

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vallefoglia
Fatto esplodere il ponte Amelia la nuova struttura entro Pasqua
L'imputato di omicidio a processo per molestie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 10
Foglio 1

Tombini intasati e aziende allagate

VICENZA Vigili del fuoco al lavoro con personale del consorzio di bonifica e della protezione civile per fronteggiare alcuni allagamenti verificatisi, ieri, a causa delle ramaglie che, per le insistenti precipitazioni, avevano intasato i fossi in strada. L'acqua è entrata nell'azienda Grafiche Leoni di Fara Vicentino e alla pizzeria Voglia di Pizza di Ancignano di Sandrigo, località dove allagamenti si sono verificati anche in alcune abitazioni.

In quarantena 60 operatori sanitari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 33
Foglio 1

VIADANA-BORETTO

L'area fra Boretto e Viadana deve essere liberata dalla sabbia per far funzionare le idrovore

I campi ora hanno sete: via la sabbia dal Po per liberare le idrovore

Già pronta metà delle pompe per l'irrigazione anticipata Giorgi: «Cumuli nel fiume portati dalle piene autunnali»

VIADANA-BORETTO. Nonostante i 10 millimetri d'acqua piovuti negli ultimi giorni, le campagne del Basso Mantovano hanno sete. La forte carenza d'acqua che ha caratterizzato i mesi invernali e le elevate temperature, doppie per il mese di febbraio rispetto alla media, hanno portato all'anticipo dello sviluppo delle piante e a chiedere irrigazioni anticipate per le primizie. Ma i consorzi irrigui che derivano l'acqua dal Po hanno trovato quest'anno un problema in più. Prova ulteriore dell'estremizzazione dei fenomeni climatici, le forti piene dell'autunno scorso, causate dalle eccezionali piogge, hanno spostato letteralmente montagne di sabbia nel Po.

Sabbia che ha ostruito le pompe di prelievo dell'acqua all'impianto di Boretto (Re) che rifornisce i consorzi di bonifica Terre dei Gonzaga ed Emilia Centrale, 450mila ettari in totale. Sono state avviate le operazioni di dragaggio del-

La draga che sta liberando l'area delle idrovore

la sabbia, manutenzione che quest'anno ha risentito dell'ingente quantità accumulatasi nelle piene del 17 novembre e 17 dicembre. «Abbiamo sinora liberato metà dell'impianto – dice l'ingegnere Paola Zanetti, del consorzio Emilia Centrale –. Quattordici pompe idrovore possono già partire per garantire l'anticipo delle irrigazioni, ove richiesto». Si tratta in particolare delle colture orticole, primizie come fragole o meloni. «L'importante – spiega il presidente del Terre dei Gonzaga in destra Po, Ada Giorgi – era iniziare a liberare dalle lenti di sabbia le opere di presa. L'autorità di bacino ci ha dato l'autorizzazione, ora stiamo procedendo».–

Francesco Romani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 34
Foglio 1

GONZAGA

Schiuma biancastra nel canale di bonifica

GONZAGA. Gli addetti del Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" stanno verificando le cause della schiuma biancastra apparsa improvvisamente nelle acque del canale di bonifica alle porte di Gonzaga. Si presume sia stato uno sversamento di sostanze detergenti, come se qualcuno avesse effettuato un lavaggio a qualche impianto. Un fenomeno che non si era mai verificato nella zona. I cittadini hanno chiamato subito gli agenti della polizia locale che hanno avvisato il consorzio di bonifica. Difficile, però, capire l'origine dello sversamento.

Ieri si è svolto un secondo sopralluogo per monitorare la situazione che sembra essere sotto controllo e non vi sarebbero, al momento, condizioni di pericolo di inquinamento. –

M. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multe sulle strade
Il Comune si aspetta
1,3 milioni di incassi

Una carambola
all'incrocio
Ricoverati in tre

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 16
Foglio 1

Misteriose chiazze sullo scolo Lazzaretto

SELVAZZANO

Macchie consistenti, ma prive di odore, sono apparse ieri pomeriggio sulla superficie dello scolo Lazzaretto che scorre lungo via Caselle a Selvazzano. Un fenomeno apparso alquanto strano a chi vive in quella zona, ed è abituato a notare i mutamenti che le acque subiscono anche con il cambio delle stagioni. Ma le macchie di ieri non avevano all'apparenza nessun aspetto conosciuto: non erano oleose e cangianti come purtroppo si mostrano quelle superficiali di gasolio quando avvengono sversamenti nei canali o negli scoli, e nulla avevano a che fare con la vegetazione circostante. Può infatti succedere che, dopo giorni di intensa pioggia, residui di foglie vengano trascinati a valle. «Niente di tutto questo – spiega Oriana Cassanego che risiede proprio a ridosso dello scolo, e ha fotografato il fenomeno -. Alla vista sembravano macchie di grasso, ma prive di odore. Il fenomeno si è concentrato proprio in via Caselle intorno alle 15.30, prima non c'era nulla». «Vivendo qui da tempo sono abituata a dare spesso un'occhiata all'acqua che scorre, quando ho notato scendere questo insieme di agglomerati densi e ben visibili sulla superficie dello scolo che non avevo mai visto». Anni fa c'erano state delle macchie di gasolio lungo lo scolo ad allarmare i residenti, ed era stato necessario un intervento di contenimento da parte del Consorzio di Bonifica. Poi quella colorazione fluorescente dell'acqua che era però legata ad alcune verifiche sugli scarichi da parte dell'ente gestore, ma lo strano fenomeno di ieri non si era mai visto. Le macchie sono rimaste visibili in via Caselle per un paio di ore, e poi verso le 17.30 si sono diradate molto probabilmente spostandosi più a valle.

Ba.T.

ALLARME Macchie sullo scolo Lazzaretto

Selvazzano
Veggiano

Scuola media, lavori da 900mila euro

Biblioteca verde con nuovi pioppi e cipressi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 19
Foglio 1

Sicurezza idraulica: interviene il Consorzio

▶Avviata la seconda fase dei lavori che interessa lo scolo Acque Straniere

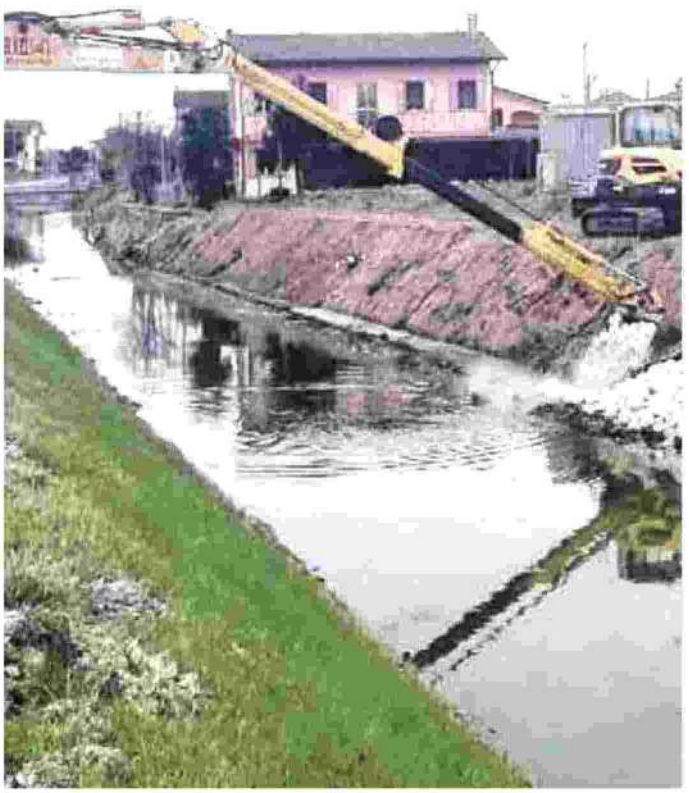
ARZERGRANDE

Prevenzione e sicurezza idraulica nel territorio: è in arrivo un nuovo importante intervento per il Piovese. E' stata infatti avviata la seconda fase degli interventi per lo scavo dello scolo Acque Straniere nel comune di Arzergrande. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione sta eseguendo i lavori nel tratto comunale compreso tra via Umberto I e via Creare per una lunghezza di circa 350 metri. L'ultimazione del cantiere è prevista per inizio aprile. I lavori eseguiti garantiranno il ripristino dello scolo Acque Straniere mediante il risanamento delle sponde e l'aumento dell'invaso dell'acqua che verrà utilizzata durante la stagione irrigua. «La strada che abbiamo intrapreso è quella di intervenire in maniera radicale nello scolo Acque Straniere al fine di migliorare il servizio irriguo e la salvaguardia ambientale – afferma il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso-. I lavori di manutenzione eseguiti consentiranno un transito agevole per le macchine operatici del Consorzio in modo da sfalciare l'erba con regolarità. Questo è un ulteriore impegno che ci prendiamo verso il comune di Arzergrande in aggiunta all'importante intervento eseguito nel canale Altipiano».

I DETTAGLI

La prima fase dell'intervento riguardante il canale Acque Straniere ha interessato un tratto di 1.300 metri, a valle di via Umberto I, fino all'immissione nel canale Altipiano. Il Consorzio Bacchiglione ha realizzato la pulizia del fondo dello scolo e ha messo in sicurezza entrambe le sponde per un tratto di 400 metri mediante la collocazione di pali in legno e la posa di sasso trachitico. Esprime grande soddisfazione anche il sindaco di Arzergrande Filippo Lazzarin: «Ho ringraziato personalmente il presidente per la tempestività e l'importante intervento di "riescavo" di un canale che presentava particolari difficoltà. Mi sono raccomandato di continuare così. Questa nuova opera è il segno evidente di una ottima gestione del Consorzio Bacchiglione». Proseguono intanto anche i lavori del Consorzio sullo scolo Altipiano. L'intervento interessa due tratti per circa 10 chilometri complessivi nei comuni di Codevigo, Arzergrande, Piove di Sacco e Brugine, e si inserisce all'interno del progetto di disinquinamento della laguna di Venezia finanziato dalla Regione. La realizzazione di questi interventi porterà ad aumentare l'invaso d'acqua all'interno dello scolo e la permanenza della stessa per un tempo prolungato prima di raggiungere la laguna. Questo processo permette, attraverso la vegetazione che attua una depurazione naturale, di ridurre le sostanze nutrienti (azoto e fosforo) che si sverserebbero in laguna provocando danni per l'ambiente. I lavori sullo scolo Altipiano sono importanti sia dal punto di vista tecnico, per le ragioni addotte sopra, ma anche dal versante finanziario, trattandosi di opere del valore di circa 7 milioni di euro.

Nicola Benvenuti



IL PROBLEMA Entro aprile si concluderanno i lavori finalizzati alla sicurezza idraulica di tutto il territorio piovese

I PARTICOLARI

La conclusione del cantiere prevista ad aprile: l'operazione riguarda il tratto compreso tra le vie Creare e Umberto I, lungo circa 350 metri

Piove di Sacco
Cuselve
Sicurezza idraulica: interviene il Consorzio
Carnevale, fiori e gastronomia: ecco gli eventi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI CALABRIA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 3
Foglio 1

Problema siccità nel Crotonese

"Acqua per irrigare sufficiente per soli sei giorni"

I produttori agricoli crotonesi avranno per sei giorni acqua sufficiente per irrigare i loro appezzamenti. A renderlo noto è il presidente del Consorzio di Bonifica dello Ionio Crotonese, Roberto Torchia. "Alle 17 circa di ieri pomeriggio, proprio mentre iniziava la partecipatissima riunione con gli agricoltori - scrive in una nota - abbiamo ricevuto conferma dell'ottenimento dell'irrigazione di soccorso richiesta. Sarà sufficiente per irrigare circa sei giorni. Rimane evidente l'esigenza di programmare e progettare un nuovo modo di intendere la gestione della risorsa (l'acqua) più importante, e non solo per l'agricoltura che rimane l'unico comparto ancora produttivo per questa regione ed il territorio crotonese. Lo sanno bene gli agricoltori, attualmente al collasso, che ieri hanno partecipato alla riunione che si è tenuta nell'aula consiliare del Comune di Isola Capo Rizzuto grazie alla disponibilità ed alla sensibilità dimostrata dalla Giunta del Sindaco Maria Grazia Vittimberga. Gli agricoltori, esasperati, hanno deciso di costituirsi in Comitato Spontaneo in Permanente Agitazione che sarà a supporto del tavolo tecnico che già domani è convocato al Dipartimento Lavori Pubblici". "Devo e voglio ringraziare il Dipartimento per la concessione dell'irrigazione di soccorso" dichiara il Presidente Torchia, aggiungendo: "Voglio augurarmi che possa essere l'inizio di un approccio differente per affrontare questa questione centrale della gestione dell'acqua che anche gli agricoltori sanno quanto vada affrontata in maniera programmatica e strutturale a partire dall'utilizzo più razionale e moderno così come auspicato dal Dipartimento stesso. Certo è – aggiunge il Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese - "he qualsiasi innovazione di sistema ha necessità di certezze proprio dal punto di vista programmatico; e cosa si può programmare in agricoltura senza l'acqua? "Ringrazio il supporto, la sensibilità e la disponibilità a comprendere aspetti tecnici fondamentali da parte delle amministrazioni comunali – conclude – a partire dalla Sindaco Vittimberga dal suo assessore Randolfo Fauci e dal Consigliere Piscitelli che ci sono vicini e pronti ad argomentare assieme a noi per riuscire ad aprire una nuova stagione di concertazione produttiva che non può non passare dalla politica".

MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020 In Calabria IL GIORNALE DI CALABRIA 3
"Ripristinare i voli cancellati da e per la Calabria"
Consegnati i lavori del ponte sul fiume Savuto
"Acqua per irrigare sufficiente per soli sei giorni"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 1+30
Foglio 1 / 2

SANDRIGO E FARA V.

Si intasano le rogge danni per migliaia di euro PAG 30

SANDRIGO/FARA. Alcuni fossi ostruiti da ramaglie a rifiuti hanno trasformato una normale pioggia in pesanti allagamenti: si contano danni per diverse migliaia di euro

Rogge intasate, aziende e casa sott'acqua

A farne le spese una pizzeria ed un'abitazione in via Giarelle ad Ancignano e la tipografia Grafiche Leoni di via Ortigara le cui attività si sono bloccate

Marco Billo

Fino a 23 centimetri di acqua dentro a due attività e a una casa hanno provocato danni per migliaia di euro nella notte e nella mattinata di ieri. A finire allagati sono stati la pizzeria Voglia di Pizza di via Giarelle ad Ancignano di Sandrigo, un'abitazione adiacente e la tipografia Grafiche Leoni di via Ortigara a Fara Vicentino. La causa, per entrambi gli episodi, sarebbe comune: l'accumulo di ramaglie e altri rifiuti formatosi nei condotti di passaggio di rogge e fossi sotto a due strade.

SANDRIGO. L'allarme ad Ancignano è scattato tra le 23.15 e le 23.30: una coppia residente in via Giarelle si è accorta dell'acqua che stava entrando in cucina.

«Per fortuna eravamo ancora svegli e siamo riusciti a bloccare l'allagamento utilizzando delle tavole di legno e degli asciugamani», spiega Antonella Ghete. «Abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco che in pochi minuti sono arrivati con tre mezzi e una decina di uomini mettendosi al lavoro con pompe e idrovore. Tutto il piazzale esterno era sommerso». «Se i pompieri sono intervenuti tempestivamente, il personale del consorzio di bonifica Brenta è arrivato dopo le 2. Abbiamo provato a chiamare il numero verde e tutti gli altri contatti, senza ricevere una risposta immediata», aggiunge Sergio Visigalli con la moglie, residenti della zona ai quali si è allagato il giardino.

«Rami e foglie hanno creato un "tappo" nell'imboccatura dei condotti che permettono all'acqua in due canali irrigui di transitare sotto via Giarelle. Quando sono stati sbloccati, in un quarto d'ora la situazione è tornata alla normalità». A subire i danni più ingenti è stato Corrado Marzaro, titolare della pizzeria "Voglia di Pizza". «Ammontano probabilmente a più di 10 mila euro: ora devo verificare se il banco frigo, la cella, l'impastatrice e tutti gli altri elettrodomestici presentano malfunzionamenti. I danneggiamenti sono stati provocati dalle scarse manutenzioni e pulizie dei fossi e, proprio per questo motivo, l'assicurazione non risponderà dei danni in quanto non è stata una calamità naturale a provocarli. Infatti non c'è stata una "bomba d'acqua", ma una semplice pioggia», evidenzia Marzaro.

> **Dovrò tenere chiuso per almeno tre settimane e due dipendenti sono a rischio**
> CORRADO MARZARO
> TITOLARE DELLA PIZZERIA

«Nei locali interni il livello dell'acqua ha superato i 20 centimetri. Ora dovrò tenere chiusa la mia attività almeno per tre settimane: dal punto di vista economico questo momento non è facile e ora si sommano i problemi legati all'allagamento. Ho due dipendenti alle quali non so se riuscirò a pagare lo stipendio. Fatti del genere non sono normali, perciò pretendo che chi ha sbagliato mi paghi i danni». L'intervento dei vigili del fuoco è terminato alle 3.

FARA VICENTINO. «Ci siamo accorti verso le 7 quando, guardando dalla finestra, abbiamo visto il riflesso dell'acqua. Per fortuna non ha superato i dieci centimetri e molto materiale si trovava sui bancali». A raccontarlo è Lucio Leoni, residente sopra la sua attività, la Grafiche Leoni di via Ortigara a Fara Vicentino, colpita ieri dall'esondazione della roggia Breganze. «Le ramaglie hanno tappato il passaggio sotto la provinciale con l'acqua che, dopo aver sommerso il campo adiacente, è arrivata fino alla mia attività. Era già successo nel '95: probabilmente il diametro del collettore non è sufficiente. Ora faremo una stima dei danni subiti, poi chiederemo un risarcimento a chi è responsabile di questo episodio».

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale, il consorzio Alta Pianura Veneta e la Protezione civile che ha operato fino a sera. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 1+30
Foglio 2 / 2

ESONDAZIONI

IRA DEI RESIDENTI

Maltempo e poca prevenzione Guai rilevanti

I fossi intasati hanno provocato allagamenti ieri mattina alle Grafiche Leoni di via Ortigara a Fara e l'altra notte nella pizzeria Voglia di Pizza in via Giarelle ad Ancignano. Nella stessa strada della frazione sandricense l'acqua è entrata in alcune abitazioni. Sul posto vigili del fuoco, il consorzio di bonifica e la protezione civile.

L'interno allagato della pizzeria d'asporto Voglia di Pizza a Sandrigo

Gli operai della Grafiche Leoni a Fara in azione nei locali allagati

Le idrovore della protezione civile di Fara-Zugliano ieri al lavoro

Le rogge che scorrono ai fianchi delle abitazioni allagate ad Ancignano

Corrado Marzaro. FOTO CISCATO

IL GIORNALE DI VICENZA

Ulss 7, 2 contagi e 60 in quarantena

Mercato deserto

Muore schiacciato dal muletto

THIENE

Rogge intasate, aziende e casa sott'acqua

Addio Garzaro, custodiva la memoria della comunità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 37
Foglio 1

ARZERGRANDE

Scolo Acque Straniere Lavori di manuntenzione verso la conclusione

I lavori di manuntenzione sullo scolo Acque Straniere

ARZERGRANDE. Avviata la seconda fase di interventi di manutenzione dello scolo Acque Straniere.

Il consorzio di bonifica Bacchiglione sta eseguendo i lavori nel tratto comunale compreso tra via Umberto I e via Creare. L'ultimazione dei lavori è previsto per inizio aprile.

I lavori eseguiti garantiranno il ripristino dello scolo Acque Straniere con il risanamento delle sponde e l'aumento dell'invaso dell'acqua che sarà utilizzata durante la stagione irrigua. «La strada che abbiamo intrapreso» illustra Paolo Ferraresso, presidente del consorzio «è quella di intervenire in maniera radicale per migliorare il servizio irriguo e la salvaguardia ambientale. I lavori di manutenzione eseguiti consentiranno un transito agevole per le nostre macchine operatici in modo da tagliare l'erba con regolarità. Questo è un ulteriore impegno che ci prendiamo verso il territorio comunale in aggiunta all'importante intervento eseguito nel canale Altipiano».

La prima fase dell'intervento riguardante il canale Acque Straniere ha interessato un tratto di 1. 300 metri, a valle di via Umberto I, fino all'immissione nel canale Altipiano. Il consorzio Bacchiglione ha realizzato la pulizia del fondo dello scolo e ha messo in sicurezza le sponde in destra e sinistra idraulica con l'infissione di pali in legno e la posa di sasso trachitico. —

Alessandro Cesarato

Conad sbarca in Piazza Grande Confermati i dipendenti ex Sma

Zanetti sul Prato «Rimanga un parco Gli eventi altrove»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 25
Foglio 1

Ricercatori dell'Università hanno trovato un sistema per non far sparire il lago

DOBERDÒ

Riuscita la sperimentazione grazie all'utilizzo di piccole dighe che impediscono all'acqua di finire negli inghiottitoi durante i periodi di "magra"

DOBERDÒ. Il lago di Doberdò può essere protetto anche in periodi di grande siccità, evitando la scomparsa di un ambiente naturale unico. Hanno dimostrato di fare il loro lavoro le piccole dighe circolari in terra realizzate attorno ai tre inghiottitoi principali dal Consorzio di bonifica della pianura isontina per evitare che l'acqua defluisca del tutto nei periodi di magra.

Un intervento a basso impatto ambientale e costato 10 mila euro (di fondi regionali) quello realizzato a valle dell'opera di tracciamento delle acque e di analisi della vegetazione realizzata da un un gruppo di lavoro interdisciplinare formato dai Dipartimenti di Matematica e Geoscienze e Scienze della terra dell'Università di Trieste, Regione, associazioni speleologiche italiane e slovene, Comune di Doberdò, oltre che dallo stesso Consorzio di bonifica.

La riuscita della sperimentazione, in atto a partire dallo scorso settembre, è stata annunciata lunedì sera nel convegno organizzato nel Centro Kremenjak di Jamiano, a non molta distanza dal lago. «Abbiamo verificato un livello dell'acqua di 50 centimetri circa e quindi l'allagamento di un terzo del lago - ha spiegato Luca Zini del Dipartimento di Matematica e Geoscienze -. Come effetto collaterale abbiamo avuto l'attivazione di un quarto inghiottitoio, ma l'esperimento, che aveva come obiettivo il mantenimento di un deflusso nell'inghiottitoio orientale, dove l'ecosistema è più ricco, è riuscito».

L'operazione non ha avuto impatti nelle zone a valle di Sablici e Pietrarossa e nemmeno sul Timavo, con cui il lago è connesso. «Tanto che se le bocche vengono chiuse il lago si innalza tra i 4 e i 6 centimetri», ha aggiunto Zini. Il Consorzio di bonifica lavorerà quindi ora con il Dipartimento di geoscienze e quello di scienze della vita per definire il livello degli sbarramenti, afferma il direttore dell'ente Daniele Luis. A disposizione ci sono i 100 mila euro stanziati dalla Regione a favore del Consorzio di bonifica, come confermato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro in apertura di convegno. Il Dipartimento avrà invece a disposizione altri 30 mila euro per proseguire lo studio della vegetazione e dell'umidità del lago, effettuato in questi mesi con un satellite ottico e uno a infrarossi e fondamentale per decidere quale sia il battente d'acqua ottimale.

«Riportare il lago a livelli più elevati significa garantire la sopravvivenza della vegetazione autoctona che ha bisogno di un'immersione frequente, e salvaguardare le specie», afferma Alfredo Altobelli che con Miris Castello, entrambi del Dipartimento di Scienze della vita, segue da tempo la situazione della vegetazione. L'allagamento più frequente consentirebbe inoltre di eliminare senza altri interventi alcune specie invasive. Per l'Amorpha o Falso indaco, pianta aliena resistentissima, l'unica soluzione per porre un frena alla diffusione pare invece essere lo sradicamento. Il convegno ha visto inoltre l'intervento di Daniela Iervolino della Servizio gestione risorse idriche della Regione e di Paolo De Alti, direttore del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Regione. A dare voce al contributo, fondamentale, degli speleologi alla ricerca è stato Duilio Cobol, della sezione speleosubacquea del Cat e responsabile della squadra subacquea di Soccorso alpino. —

La. Bl.

Uno degli interventi durante il convegno di Jamiano

Scoccimarro dona il tricolore al sindaco «Non l'ho visto fuori dal municipio»

Ricercatori dell'Università hanno trovato un sistema per non far sparire il lago

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 6
Foglio 1

CLIMA La Coldiretti invita la Regione ad intervenire sull'A2A e la gestione degli invasi

Siccità, servono soluzioni definitive

CATANZARO - Soluzioni definitive, sostenibili e durature per la situazione di irrigazione nel Crotonese. Questo quanto chiede la Coldiretti Calabria attraverso il suo presidente regionale, Franco Aceto, rendendo noto che «lo stato attuale di agitazione permarrà sin quando non sarà istituito un tavolo tecnico tra Regione, Consorzio, A2A e Coldiretti che possa trattare la questione con la prospettiva di individuare appunto soluzioni definitive e durature».

Tra Regione, A2A e Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese "continua il tira e molla - afferma Aceto - per la problematica degli ulteriori rilasci per l'irrigazione di soccorso chiesti a fronte della siccità che sta interessando il territorio della fascia Ionica Crotonese e parte del catanzarese. Nel pomeriggio di ieri, dopo una prima nota indirizzata dalla Regione anche al Prefetto, la Regione ha concesso altri giorni di rilasci ma, ancora è in alto mare la volontà di trovare una soluzione permanente, sostenibile e duratura». Una nutrita delegazione di agricoltori in particolare dei due dei Comuni maggiormente interessati, Isola di Capo Rizzuto e Cutro, si è riunita, per fare il punto della situazione, alla presenza del presidente Roberto Torchia, degli amministratori del Consorzio e del sindaco di Isola Capo Rizzuto Maria Grazia Vittimberga.

«Pur emergendo una situazione di forte preoccupazione - sottolinea Aceto - è stata una discussione responsabile durante la quale è emerso che lo stato attuale di agitazione permarrà».

«È evidente - aggiunge Aceto - che occorre un'azione congiunta, forte e autorevole per dare risposta alle legittime preoccupazioni degli agricoltori, così come, senza voler fare allarmismo, avviare le necessarie concertazioni per programmare la gestione di situazioni di crisi idrica nel periodo estivo con un sistema informativo che il Consorzio di Bonifica già porta avanti con dati che devono restituire un bilancio idrico puntuale, ossia una rappresentazione istantanea della relazione tra disponibilità e domanda, tra deflussi e capacità dei sistemi idrografici. Lo dobbiamo - conclude il presidente di Coldiretti Calabria - a chi sull'accesso all'acqua ha costruito per una parte non indifferente il proprio modello di sviluppo».

Franco Aceto presidente regionale Coldiretti

L'export cresce in tutta Italia tranne in Calabria

Siccità, servono soluzioni definitive

Il vino calabrese cresce e attira l'attenzione degli esperti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Pesaro

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 1+1+21
Foglio 1 / 2

Monte Cerignone

Il ponte va giù: abbattuto con la dinamite

Servizio in **Cronaca**

Operazione riuscita

Monte Cerignone, il ponte abbattuto con la dinamite

Servizio a pagina **21**

Un boato e il ponte cade Dinamite per voltar pagina

L'"Amelia" di Monte Cerignone non poteva essere più recuperato
Ieri la demolizione: tra un mese l'inaugurazione di quello nuovo

MONTE CERIGNONE

L'ora fatidica è stata scandita da una prima sirena, intorno alle 13 di ieri. La seconda, in rapida sequenza, e l'urlo «fuoco», hanno annunciato l'esplosione. Un boato tremendo, un impressionante spostamento d'aria e il ponte Amelia è venuto giù di colpo, sbriciolato dalle cariche di 250 candelotti di esplosivo. Ci sono volute due ore per piazzarli, pochi istanti per demolire un'opera che ha svolto quasi 70 anni di onorata carriera. Il vecchio ponte ad arco di architettura ardita e leggera, "cemento povero ma ben armato", è come imploso su stesso, cedendo dapprima al centro e poi ai fianchi, avvolto in una nuvola bianca. Tanto da lasciare pochi detriti di ingombro nel letto del fiume Conca. C'è chi ricorda come venne costruito, in quel lontano 1951: pochi mezzi e tanto lavoro di braccia; il groviglio di legni per le impalcature di sostegno, una betoniera azionata dal motore di un trattore, carriole cariche di ciottoli del fiume. Gli diedero un nome femminile, com'era vezzo all'epoca.

La demolizione è stata eseguita a regola d'arte, tanto da sollevare perfino qualche applauso dal popolo di curiosi assiepato sulle balze circostanti, sorvegliato da una dozzina di uomini fra Protezione civile, vigili urbani e carabinieri. Qualcuno si è messo addirittura in ferie per non perdersi lo spettacolo. La squadra speciale (7 persone) è arrivata da Siracusa: la ditta è la Cofa srl di proprietà della famiglia Castiello, artificieri da tre generazioni. Una volta demolito il ponte, di concerto con i tecnici della Calzoni di Perugia, il lavoro è stato rifinito con l'abbattimento delle vecchie "spalle". Di qui in avanti si procederà alla posa delle travi del nuovo ponte: due mastodonti d'acciaio Corten di 43 metri e 56 tonnellate ciascuna, costruite dalla Bit di Treviso. Insieme all'impalcato, faranno 208 tonnellate. «Questa è anche una ricostruzione simbolica — ha detto Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche, responsabile unico del progetto — da qui deve ripartire la provincia di Pesaro e Urbino per riprendere il lavoro interrotto sul territorio». Il sindaco di Monte Cerignone Carlo Chiarabini vede avvicinarsi la fine dei disagi. «Tra un mese riavremo finalmente quello che noi chiamiamo il ponte Grosso». Inevitabile un selfie sulle macerie del vecchio ponte, dal greto del Conca ancora povero di linfa. Piovesse forte, adesso, sarebbe solo acqua benedetta.

il Resto del Carlino
Crisi da virus, dramma turismo
VIETATO ABBRACCIARSI

Pesaro
Virus, Ceriscioli blinda le Marche
UN'ALTRA VITTIMA

Un boato e il ponte cade
Dinamite per voltar pagina

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il lavoro degli artificieri, arrivati da Siracusa, è stato scientifico: 250 candelotti hanno fatto implodere il vecchio manufatto

Il sindaco Carlo Chiarabini non ha resistito: si è fatto un selfie per ricordare la struttura che ha segnato il territorio per 70 anni

Ben 43 metri di lunghezza e 56 tonnellate di peso. I due elementi del nuovo passaggio, in acciaio Corten, sono stati costruiti a Treviso. Saranno installati nel giro di poche settimane

Un boato e un importante spostamento d'aria. In poco il ponte si è ripiegato su se stesso, senza sparpagliare i detriti. Il video è visibile su www.ilrestodelcarlino.it/pesaro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino Reggio

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 13
Foglio 1

Iniziate le manutenzioni

Via fango e depositi dall'alveo del canale di Bonifica

BORETTO

Nonostante il meteo instabile, continuano i lavori di movimentazione dei sedimenti all'interno del canale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a Boretto. Una manutenzione annuale che si rende necessaria prima di ogni nuova stagione irrigua, per liberare adeguatamente il corso d'acqua da eventuali detriti che possono fungere da ostacolo al normale deflusso delle acque.

Il momento opportuno per questo tipo di intervento è proprio a fine inverno, quando è possibile mantenere molto basso il livello del canale e arrivare in fondo al corso d'acqua, per fare pulizia e manutenzione ordinaria. **Successivamente,** infatti, il livello dell'acqua viene aumentato per poter consentire l'approvvigionamento idrico per le necessità agricole di un vasto territorio. Di recente sono stati avviati pure lavori ad alcune arginature della Bassa, sempre di canali di bonifica, per far fronte a cedimenti strutturali provocati dagli effetti del maltempo che hanno caratterizzato il territorio locale tra novembre e dicembre 2019, con piene pure in diversi canali interni della Bassa Reggiana.

Guastalla

Lui si nega, lei lo minaccia «Ucciderò tuo figlio»

Via fango e depositi dall'alveo del canale di Bonifica

Muore il cognatone Binacchi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Prato

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 1+9
Foglio 1

Maltempo

Casse di espansione per contenere i torrenti Pioggia, breve tregua

A pagina 9

Nuove casse di espansione Ombrone e Vella più sicuri

Via agli interventi per scongiurare il rischio allagamenti nella zona dell'ospedale
Il Consorzio di Bonifica: «Su Prato investiti 22 milioni di euro negli ultimi 5 anni»

PRATO
In campo contro il rischio idraulico con due nuove opere per mettere in sicurezza il torrente Ficarello e l'Ombrone e tutta l'area dell'ospedale a rischio inondazione. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno annuncia i prossimi interventi che saranno messi in campo per fronteggiare il problema degli allagamenti in città: si tratta della cassa di espansione di Case Betti, capace di contenere di 1,5 milioni di metri cubi di volume per le acque di Ficarello e Ombrone per cui è in corso lo studio di fattibilità e gli interventi di messa in sicurezza dai fenomeni di esondazione del torrente Vella dell'area ospedaliera. In Comune una giornata per approfondire le tematiche relative alla sicurezza idraulica e per fare il punto sui fiumi. «Abbiamo accolto con piacere l'invito del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno che ha organizzato una serie di incontri territoriali per discutere di ambiente, bonifica e sicurezza idrogeologica nel territorio della nostra provincia – afferma Cristina Sanzò, assessore alla prevenzione del rischio Idraulico – È stata l'occasione per fare il punto sui lavori realizzati e quelli in corso di progettazione».

Un ampio confronto con il territorio, occasione per fare un bilancio di fine mandato regionale in materia di difesa del suolo, presentare il punto della situazione sullo stato di fiumi e torrenti. «A Prato, territorio in cui si sono investiti in sicurezza idraulica oltre 22 milioni negli ultimi 5 anni si è assistito ad un dibattito sincero che dimostra una grande vicinanza e attenzione al tema della sicurezza idrogeologica – commenta Marco Bottino Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno – siamo particolarmente contenti di confrontarci con le realtà locali per far conoscere quanto è stato fatto, rendere giusto omaggio al lavoro congiunto e collaborativo con la Regione e i Comuni della zona ma anche ascoltare ed accogliere suggerimenti e istanze per fare sempre di più e sempre meglio per i nostri fiumi e il nostro ambiente, specie in tempi come questo di evidenti cambiamenti climatici in atto, fra alluvioni e siccità».

IN CASO DI EMERGENZA

L'impianto di Case Betti potrà contenere 1,5 milioni di metri cubi di acqua piovana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Siena

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 16
Foglio 1

'Il punto sui fiumi' della Valdelsa Istituzioni e categorie a confronto

COLLE

Istituzioni, associazioni e ordini professionali al capezzale dei fiumi. Lo stato di salute dei corsi d'acqua di Valdelsa e Chianti, del Senese e del Fiorentino, saranno al centro del convegno «Il punto sui fiumi» in programma domani dalle 9.30 al Teatro del Popolo di Colle. Il sindaco Alessandro Donati, l'assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni e il presidente del Consorzio di bonifica 3 Marco Bottino, dibatteranno di ambiente, bonifica e sicurezza idrogeologica, tra alluvioni e siccità, insieme ai rappresentanti di associazioni agricole e di categoria, ambientali e di volontariato e ai professionisti del settore. Lo scopo è ragionare su quanto è stato fatto e quanto ancora resta da fare per la sicurezza idrogeologica e la tutela ambientale del reticolo idrografico dell'Elsa e della Pesa, cercando di individuare le priorità di intervento attuali.

COLLE
Altro guasto alla risalita, esplode la rabbia
Controlli della Guardia di Finanza Scoperti due evasori totali
'Il punto sui fiumi' della Valdelsa Istituzioni e categorie a confronto
'GCard' a Castel San Gimignano Ultima chiamata per i residenti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 14
Foglio 1

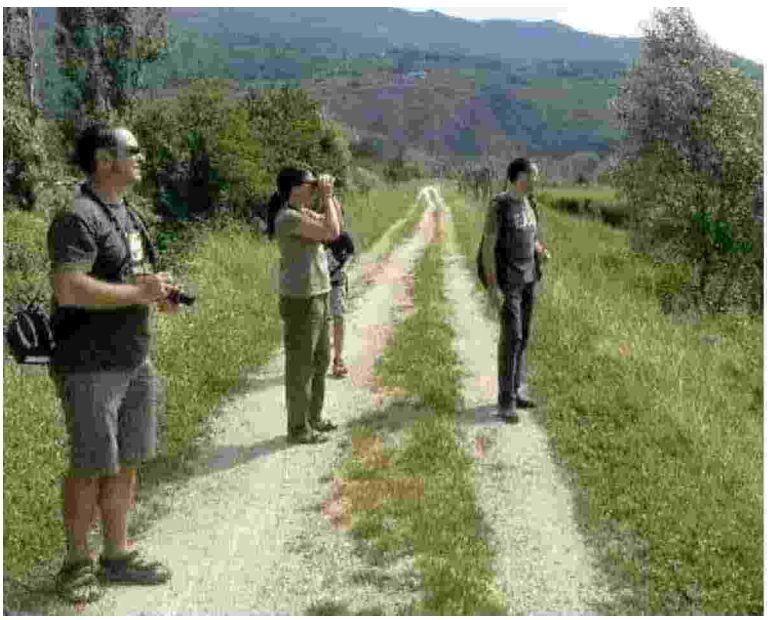
Nasce comitato promotore per tutelare il Lago di Porta

Ne fanno parte undici realtà, a partire dai comuni di Pietrasanta e Montignoso Il documento di intenti prevede il miglioramento della sicurezza idraulica

PIETRASANTA
di **Daniele Masseglia**

Il patrimonio da tutelare non ha bisogno di presentazioni: ottanta ettari spalmati su terreni palustri e torbosi, la fondamentale funzione di cassa di espansione del fiume Versilia e una grande varietà di ambienti e micro-habitat che consente la vita di molte specie animali e vegetali. Un'importanza, quella dell'area naturale protetta del Lago di Porta, che può contare su un documento di intenti a cui nei giorni scorsi ha detto 'sì' anche il comune di Pietrasanta con apposita delibera di giunta. L'ente di piazza Matteotti è infatti uno degli undici membri del Comitato promotore, quest'ultimo capeggiato dal comune di Montignoso: il progetto "Verso il contratto di Lago Porta" è arrivato quinto nella graduatoria regionale del bando destinato alla promozione dei contratti di fiume per il triennio 2019-2021.

Gli altri partners sono il Consorzio di Bonifica, il Comitato alluvionati Pietrasanta, Legambiente Massa-Montignoso, Wwf Alta Toscana, Comunità interattive-Officina per la partecipazione, Pro Loco Montignoso, Muttley's Group, Salvamento Versilia e Azzurra. L'iter, partito lo scorso luglio con la partecipazione al bando, è sfociato nell'approvazione del documento d'intenti, dando ufficialmente il via al Comitato promotore a cui seguirà la sottoscrizione del "Contratto di Lago Porta". I firmatari, innanzitutto, hanno elencato le criticità dell'area, tra cui l presenza di specie alloctone quali il *Myriophyllum aquaticum*, la mancanza di un piano di gestione e la difusione di miasmi, e punti di forza quali l'inserimeto dell'area tra i siti di interesse comunitario e regionale, la ricchezza animale e vegetale e l'alto valore turistico-ricreativo. Quindi gli obiettivi, a partire dalla tutela dell'area umida e degli ecosistemi (eradicazione del *Myriophyllum aquaticum*, reintroduzione di piante autoctone, gestione del canneto), la sicurezza idraulica (prevenzione del dissesto idrogeologico, potenziamento idrovore), salvaguardia della qualità delle acque e dell'aria e infine valorizzazione del lago attraverso la diffusione della cultura dell'acqua e una valorizzazione culturale che includa percorsi per disabili, corsi di impagliatura utilizzando piante lacustri e promozione della storia e delle tradizioni.



Una delle tante visite guidate effettuate nell'area naturale protetta di Porta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 25
Foglio 1

VERSO LE ELEZIONI. L'ex presidente provinciale di Coldiretti e vice della Fiera si candida nella lista di Fratelli d'Italia

Regionali, Valente in campo «Difendo il Made in Italy»

La sfida: «La competizione deve essere leale, ma non farò sconti» Maschio: «Noi, Lega e Forza Italia al 50%. Siamo la maggioranza»

Enrico Giardini

Altro colpo della campagna acquisti di Fratelli d'Italia. Entra, pronto alla corsa come candidato alle elezioni regionali di fine maggio, Claudio Valente, 64 anni, agricoltore, titolare di un'azienda frutticola e cerealicola. Già presidente provinciale di Coldiretti, per 18 anni consigliere e membro di Giunta della Camera di Commercio, per 13 vicepresidente vicario di Veronafiere, già alla guida dei Veronesi nel mondo.

«Metto a disposizione della politica la mia quarantennale esperienza nel mondo agricolo, nella Coldiretti e negli enti economici, in piena sintonia di intenti e di vedute con l'onorevole Giorgia Meloni, di cui sposo le battaglie e gli ideali». Lo dice Valente al Liston 12, in Bra, con il coordinatore provinciale di FdI Ciro Maschio, deputato e presidente del Consiglio comunale, con quello regionale Luca De Carlo, deputato, e con il senatore e assessore Stefano Bertacco. Valente, originario di Roverchiara, sposato, tre figli, detta la linea per quella che vuole essere una candidatura «rappresentativa dell'intero territorio veronese. Verona è una città che amo, ma si sento anche particolarmente vicino alla sua provincia, di cui sono figlio, dove abita il 75 per cento dei veronesi e che ha l'80 per cento delle partite Iva. I miei obiettivi? Difendere il made in Italy», spiega ancora Valente, in particolare del settore agroalimentare italiano, spesso aggredito da contraffazione e Italian Sounding, e penalizzato dalle normative europee e internazionali che in alcuni casi presentano effetti distorsivi sulla concorrenza e sulla leale competizione economica globale».

Valente punta sul territorio, dunque, «con una forte spinta federalista» a cui affianca «un profondo spirito nazionale», sottolinea, lanciando poi una sfida "orizzontale" nei confronti degli altri candidati della lista di FdI. «Spero in una competizione leale», precisa, «e sia chiaro che se questo non dovesse essere io non sono uno che porge l'altra guancia». Laureato in storia contemporanea, Valente tra l'altro è tutt'ora nel Consiglio provinciale di Coldiretti e nell'assemblea del Consorzio di Bonifica Veronese, «incarichi da cui, se sarò effettivamente candidato, mi dimetterò».

Claudio Valente, a destra, con Maschio e De Carlo di Fratelli d'Italia

Già, una sfida ad alta intensità, a sostegno del ricandidato Luca Zaia, sottolinea Maschio, accogliendo Valente, «ma il dato è che Salvini ha confermato l'alleanza tra Lega, FdI e Forza Italia, che fanno il 50%, e di non voler fare un governo con Renzi».

De Carlo rimarca «l'apertura di FdI a realtà e sensibilità esterne, come quella del mondo di Valente», mentre Bertacco alza il tiro: «I sondaggi ci danno al 13%: la coerenza sta pagando». •

Regionali, Valente in campo «Difendo il Made in Italy»
PUBBLICITÀ ELETTORALE QUOTIDIANO L'ARENA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 16
Foglio 1

Consorzi di Bonifica dell'area Nord Andrea Renna nominato direttore

I complimenti per la carica da parte di De Angelis e Ruspandini

AMBIENTE

Si è insediato ieri il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, che nasce dalla fusione delle strutture consortili del Tevere Agro Romano (Roma), Pratica di Mare (Ardea) e Maremma Etrusca (Tarquinia). La fusione, voluta dalla legge di riordino della Regione Lazio, prevede il passaggio dai 10 Consorzi esistenti a 4 in ambito regionale. Il Litorale Nord è il primo Consorzio che completa il percorso di fusione nel Lazio. 2.411 chilometri di canali, 18 impianti irrigui, 26.465 ettari irrigati; 23 impianti idrovori, 112 dipendenti, 718.363 ettari di perimetro consortile con 254.451 ettari di perimetro di bonifica e 52.159 consorziati. Questi i numeri del Litorale Nord. Il neo presidente, eletto all'unanimità con voto palese, è Niccolò Sacchetti, presidente della Coldiretti di Roma. Confermato direttore generale del Consorzio, Andrea Renna, che da giugno 2018 era stato nominato a dirigere l'ente e che è anche direttore di Anbi Lazio, associazione regionale di rappresentanza dei consorzi di bonifica. Congratulazioni a Renna per la conferma a direttore generale sono arrivate dal senatore di Fratelli d'Italia Massimo Ruspandini e dal presidente del Consorzio Industriale Francesco De Angelis. Ruspandini afferma: «Mi congratulo con l'amico Andrea Renna per la prestigiosa nomina. Sono certo che anche in qualità di direttore di Anbi Lazio Renna potrà essere utile al territorio ciociaro così come a quello delle altre province per dare nuovo slancio a queste strutture che sono strategiche nei settori della salvaguardia ambientale e idrogeologica». Francesco De Angelis dice: «Una soddisfazione questa per la nomina di Renna che è mixata dalla consapevolezza che con determinazione, passione e tenacia si possono raggiungere traguardi importanti non solo per l'interessato ma anche per il nostro territorio».●

Andrea Renna (Consorzio di Bonifica)

Regione

Linea ferroviaria tra Roma e Pescara: intesa al ministero

Consorzi di Bonifica dell'area Nord Andrea Renna nominato direttore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'inchiesta

Quotidiano

Data 04-03-2020
Pagina 7
Foglio 1

Bonifiche, De Angelis si congratula con Renna

«Saluto con soddisfazione la nomina a direttore generale del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di **Andrea Renna**. Una soddisfazione che è mixata dalla consapevolezza che con determinazione, passione e tenacia si possono raggiungere traguardi importanti non solo per l'interessato ma anche per il nostro territorio». Lo dichiara in una nota il presidente del Consorzio Asi, **Francesco De Angelis**.

«Aver riportato gli organi ordinari alla guida di un ente così importante dopo una fase delicata e particolare come quella del commissariamento - prosegue De Angelis - rappresenta indubbiamente un buon viatico per continuare a lavorare a vantaggio di imprese e cittadini. A Renna, che è da qualche mese anche direttore regionale di Anbi, le mie sincere congratulazioni personali oltre che a nome dell'ente che rappresento».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

Quotidiano

Data 03-03-2020
Pagina 1+12
Foglio 1

Notizie dal mondo dell'acqua a pag. 12

Consorzio litorale nord, nuovo Cda e intesa con Acea Ato 2

Insediati i vertici dell'ente di bonifica, Sacchetti della Coldiretti alla presidenza. Con il gestore idrico collaborazione in tema di depurazione e condotte

Si è insediato ieri il nuovo Cda del Consorzio di bonifica litorale nord del Lazio. Il presidente è Niccolò Sacchetti, già al vertice di Coldiretti Roma, mentre come vicepresidenti sono stati scelti Vincenzino Rota e Riccardo Milozzi, rispettivamente presidenti delle sezioni capitoline di Confagricoltura e Cia.

L'ente nasce dalla fusione di tre strutture consortili secondo una legge di riordino del Lazio che prevede il passaggio da dieci a quattro consorzi regionali. Quello del litorale nord è il primo consorzio nato dalla riforma della bonifica.

Completano il comitato esecutivo Claudio Destro, a.d Maccarese, e Alessandro Serafini, presidente Centrale ortofrutticola Tarquinia. Nel Cda siederanno anche Angelo Angelucci, Carlo Corsetti, Pietro Di Lazzaro, Marina Di Muzio, Rosaria Patrizia La Rosa, Nicola Parenti, Germano Scarabello ed Enrico Scorsolini. Come d.g confermato Andrea Renna, il direttore tecnico è Sergio Pissari, quello amministrativo Paola Cavalletto.

L'ultimo atto del commissario uscente del Consorzio litorale nord, Antonio Mazzaro, è stata la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con Acea Ato 2 per la collaborazione su temi di interesse comune. Tra questi il riutilizzo agricolo delle acque reflue depurate provenienti dal Macrobacino 5 dove si trova l'impianto di depurazione Fregene.

"Il recupero ai fini irrigui prevede un trattamento in grado di restituire acqua con standard di qualità elevati, una soluzione estremamente innovativa in linea con le direttive Arera", secondo il presidente del gestore, Claudio Cosentino.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

Quotidiano

Data 03-03-2020
Pagina 12
Foglio 1

Morassut: "Nel collegato ambientale anche siccità e consumo di suolo"

Il sottosegretario al Minambiente: "Valorizzare le Autorità di bacino". Gargano (Anbi): "Ogni nostro invaso può diventare una batteria, siamo già al lavoro con Terna ed Enel"

Crisi idrica, invasi e consumo di suolo saranno tra i temi affrontati dal Collegato ambientale. A spiegarlo è il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut, che aveva già annunciato nelle scorse settimane come il provvedimento avrebbe riguardato anche trasporti sostenibili e bonifiche.

"Di fronte a un'Italia che deve affrontare sempre prima la siccità, con gli invasi da gestire e soprattutto riempire, alcune risposte arriveranno nel Collegato ambientale", ha chiarito Morassut incontrando Anbi nella sede dell'Agenzia Dire. Per quanto riguarda le opere su aste fluviali e bacini idrici, inoltre, "va rivisto e valorizzato il ruolo delle Autorità di bacino".

Secondo Morassut "c'è bisogno di fare interventi normativi nel Collegato anche sul consumo di suolo", ad esempio portando "le convenienze del mercato edilizio solo sull'esistente, il che si ottiene con un compromesso tra qualità e oneri" e puntando su "efficienza energetica, materiali e servizi anche di carattere sociale".

Più in generale, "il Collegato sarà la traduzione del green new deal Ue" e con questo atto (atteso entro marzo, QE 12/2) "vorremmo introdurre norme di principio che possano essere per le Regioni il gancio per una legislazione più adeguata".

Anche il d.g di Anbi, Massimo Gargano, è intervenuto sugli invasi idrici, "non solo come risposta alla gestione delle riserve e dell'idraulicità dei territori ma anche nell'ottica di un servizio al sistema elettrico" che è "in transizione con un massiccio apporto delle rinnovabili solo parzialmente programmabili".

Dunque "o gli amici elettrici fanno grandi batterie o noi abbiamo l'idroelettrico e ogni nostro bacino può diventare di fatto una batteria", aggiunge Gargano. "Su questo stiamo ragionando con Terna ed Enel: abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa alla fine dello scorso anno e il nostro piano invasi va anche nella direzione di sviluppare con loro soluzioni".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sky | Esplora Sky TG24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24 HOME VIDEO POLITICA CRONACA ED. LOCALI ECONOMIA MONDO SPORT SPETTACOLO TECNOLOGIA METEO ALTRO

CORONAVIRUS ANTIVIRUS ITALIA VITE - L'ARTE DEL POSSIBILE: LO SPECIALE HIGHLIGHTS SERIE A

MARCHE

03 marzo 2020

Abbattuto Ponte Amelia, nuovo ad aprile

Consorzio Bonifica Marche a Monte Cerignone, 250 candelotti

Utilizzati 250 candelotti di dinamite per abbattere il vecchio ponte Amelia di Monte Cerignone (Pesaro Urbino) e far spazio alla costruzione di un nuovo ponte che sarà ultimato in tempi record, entro i primi di aprile. "In 9 mesi - dichiara con orgoglio l'avv. Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche - il Consorzio è in grado di progettare, abbattere e ricostruire un'infrastruttura strategica per questo splendido territorio, che comincia una nuova vita, buttandosi alle spalle il dramma del coronavirus per ripartire dal lavoro. E' una delle principali porte d'ingresso del Montefeltro, per questo abbiamo chiesto ai progettisti di fare una struttura all'avanguardia".

Netti ha rivolto un grande ringraziamento al presidente Luca Ceriscioli e alla Regione che ha dato un contributo di 800mila euro per la ricostruzione; e all'apparato tecnico della Provincia di Pesaro Urbino (contributo di 500mila euro, "ottimo punto di riferimento per le soluzioni tecniche").

Data ultima modifica 04 marzo 2020 ore 10:48

sky tg24 Sky Tg24 è anche su Facebook Messenger
Clicca per ricevere le news

GUARDA LA DIRETTA

I PIÙ LETTI DI OGGI

1 Coronavirus in Italia e nel mondo, le notizie di oggi. DIRETTA

2 Coronavirus, in arrivo il decreto: stop ad abbracci e manifestazioni

3 Oms, le principali differenze tra l'influenza e Covid-19

4 Coronavirus in Italia e nel mondo, le notizie di oggi

5 Super Tuesday, Biden vola, Sanders insegue. Male Bloomberg LIVE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RUBRICHE ECONOMIA CIRCOLARE

Le acque reflue possono essere utilizzate in agricoltura e negli acquedotti rurali

L'accordo tra Consorzio di bonifica litorale nord (Cbln) e il Gestore servizio idrico Acea Ato 2

Da **Redazione** - 4 Marzo 2020 8

Il 28 febbraio scorso, il **Commissario del Cbln**, **Antonio Marrazzo**, e il **Presidente** di **Acea Ato 2**, **Claudio Cosentino**, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per condividere la gestione di temi riguardanti **la tutela, lo sviluppo del territorio, la salvaguardia ambientale, il sostegno alle attività produttive, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il rischio idraulico**.

"*Il recupero ai fini irrigui prevede un trattamento depurativo in grado di restituire acqua con standard di qualità elevati, una soluzione estremamente innovativa in linea tra l'altro con le direttive dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti ed Ambiente*" spiega il presidente di **Acea Ato 2, Cosentino.** Il **direttore generale di Cbln**, **Andrea Renna**, insiste sugli aspetti di tutela ambientale, proiettati in un'ottica futura: "*Le parti condividono*

Ultime News

ECONOMIA CIRCOLARE
Le acque reflue possono essere utilizzate in agricoltura e negli acquedotti...

e7
Il mercato nero degli F-gas danneggia anche l'ambiente

INQUINAMENTO
"Le imprese europee devono raddoppiare gli investimenti per favorire il passaggio...

NEWS
Al via le iscrizioni del Premio Innovazione – Filiera Ittica Sostenibile

SCENARI
Idrico,"un'Italia divisa in

SMART CITY
A Mestre il distributore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'importanza, per esigenze di eco-sostenibilità e produttive, di introdurre il riuso delle acque depurate per far fronte al crescente fabbisogno di acqua necessaria allo sviluppo urbano e alle attività agricole minacciate dai mutamenti del clima e dal ripetersi dei fenomeni siccitosi".

Le attività promosse dall'accordo sono divise in quattro momenti fondanti:

- **Procedure per il rilascio del nulla osta idraulico** per autorizzare la manutenzione delle opere e degli impianti di bonifica;
- **Completamento della procedura di consegna**, già iniziata, degli **acquedotti rurali di Ostia** al comune di Roma affinché li ceda in gestione ad Acea Ato 2;
- **Avvio dello studio di fattibilità** del riutilizzo delle acque reflue depurate, provenienti dal Macro bacino 5, per fini agricoli, così da riciclare, a fini produttivi, una risorsa altrimenti dispersa e migliorare la qualità delle acque superficiali;
- **Aggiornamento delle convenzioni** già in essere tra le parti per adeguare il sistema di pagamento al mutato territorio urbano.

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione
e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

Mi piace 0

Redazione

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

Articoli correlati | Di più dello stesso autore

Rifiuti,"Gli impianti sono pochi e saturi, costi in forte aumento"

La sfida lanciata dalla moda per mitigare il cambiamento climatico

Fresato di asfalto, cresce il recupero della materia in Italia ma si può fare ancora molto

due"

scelto da Eni per il rifornimento a...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti. Per saperne di piu' clicca su 'Cookie policy' oppure cliccando su 'Accetto' acconsenti l'uso." Cookie policy

Situazione acqua per l'irrigazione nel crotonese rimane lo stato di agitazione

Coldiretti: Occorrono soluzioni definitive, sostenibili e durature

La Redazione

CATANZARO E CROTONE, mercoledì 04 Marzo 2020.

"Continua il tira e molla tra Regione, A2A e Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese per la problematica degli ulteriori rilasci per l'irrigazione di soccorso chiesti a fronte della siccità che sta interessando il territorio della fascia Ionica Crotonese e parte del catanzarese. Nel pomeriggio del 2 marzo, dopo una prima nota indirizzata dalla Regione anche al Prefetto, la Regione ha concesso altri giorni di rilasci ma, ancora è in alto mare la volontà di trovare una soluzione permanente, sostenibile e duratura". Questo quanto afferma Franco Aceto Presidente di Coldiretti Calabria. Una nutrita delegazione di agricoltori in particolare dei due dei Comuni maggiormente interessati, Isola di Capo Rizzuto e Cutro, si è riunita, per fare il punto della situazione, alla presenza del Presidente Roberto Torchia, degli amministratori del Consorzio e del sindaco di Isola Capo Rizzuto Maria Grazia Vittimberga. Pur emergendo una situazione di forte preoccupazione – aggiunge Aceto – è stata una a discussione responsabile durante la quale è emerso che lo stato attuale di agitazione permarrà sin quando non sarà istituito un tavolo tecnico tra Regione, Consorzio, A2A e Coldiretti che possa trattare la questione con la prospettiva di individuare appunto soluzioni definitive e durature . "E' evidente – aggiunge Aceto – che occorre un'azione congiunta, forte e autorevole per dare risposta alle legittime preoccupazioni degli agricoltori , così come, senza voler fare allarmismo, avviare le necessarie concertazioni per programmare la gestione di situazioni di crisi idrica nel periodo estivo con un sistema informativo che il Consorzio di Bonifica già porta avanti con dati che devono restituire un bilancio idrico puntuale, ossia una rappresentazione istantanea della relazione tra disponibilità e domanda, tra deflussi e capacità dei sistemi idrografici. Lo dobbiamo – conclude il Presidente di Coldiretti Calabria – a chi sull'accesso all'acqua ha costruito per una parte non indifferente il proprio modello di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui @ilcirotano

ULTIMI ARTICOLI

- Situazione acqua per l'irrigazione nel crotonese rimane lo stato di agitazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alluvione in Mugello. Moschetti e Omoboni: “I lavori sulla Sieve sono stati efficaci”

Nella foto, da destra: i sindaci Moschetti e Omoboni, il consigliere comunale borghigiano Del Tempora sul Ponte di Annibale a Sagginale.

MUGELLO – Di acqua ne è caduta tanta, danni ce ne sono stati (articolo qui), il Bilancino ha fatto il suo lavoro, trattenendo 10 milioni di metri cubi d’acqua (articolo qui), la Sieve si è gonfiata e, in qualche punto, è esondata per l’apporto eccezionale dei torrenti minori, a partire dal Carza, tuttavia gli interventi fatti dal Consorzio di bonifica hanno impedito ed evitato i danni che ci sarebbero potuti essere altrimenti.

bio scienze
Ambulatori medici specialistici
055.8456962

Commenta così Philip Moschetti presidente dell’Unione dei Comuni del Mugello e sindaco di Palazzuolo sul Senio: “I lavori eseguiti l’altro anno – dice – hanno funzionato. L’abbiamo potuto verificare dai sopralluoghi fatti sul territorio con il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni. Praticamente a scolmare non è stata la Sieve, eccetto in qualche punto, come al Ponte di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contributo di Bonifica. Esteso l'orario di apertura dello Sportello territoriale

MUGELLO – Sono in arrivo gli avvisi di pagamento relativi al contributo di bonifica per l'anno 2015 (articolo qui). Per facilitare i cittadini per il mese di aprile viene esteso l'orario di apertura dello sportello Bonifica territoriale presso l'Unione montana dei comuni del Mugello, in via Togliatti 45 a Borgo San Lorenzo. Oltre che nei consueti giorni di apertura, martedì 9.00-12.30 e giovedì 15.00-17.30, ci si potrà rivolgere all'ufficio anche il venerdì dalle 9.00 alle 12.30.
Inoltre è a disposizione il numero verde del Consorzio di Bonifica: 800 672 242, da lunedì a venerdì 9.30-12.30 e giovedì 15.00-17.00 (fax: 0573 975281, mail: contributi@cbmv.it, pec:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

info@pec.cbmv.it), mentre con la piattaforma online Icatasto i contribuenti potranno visualizzare e ristampare l'avviso, oltre ad avere poi una attestazione di pagamento: si accede dal sito del Consorzio alla pagina www.cbmv.it/contributi-di-bonifica

Fabrizio Nazio

© Il Filo – Idee e Notizie dal Mugello – 5 aprile 2016

Previous Story
Borgo, le modifiche al transito e alla sosta per iniziative e lavori

Next Story
Politiche agricole e forestazione in Mugello: tavola rotonda a Barberino

Post collegati

L'amarezza dei pendolari: "Anni di disattenzione verso la Faentina, linea fragile e inefficiente"

FOTO & VIDEO – La neve imbianca il Mugello

Economia circolare in Mugello: sfida possibile?

FOTOMUGELLO – Febbraio nevoso, estate gioiosa!

Lascia una risposta

CERCA NEL NOSTRO SITO

Type keywords...

AUTODOC

COOPERATIVA AGRICOLA FIRENZUOLA
VENDITA DIRETTA
CARNI E PRODOTTI DEL MUGELLO
Vicchio - Loc. Rabatta - V.le del Progresso, 15 - Tel. 055 8490367
www.centrocarnimugello.it
CAMPAGNA AMICA

STUDIO ELLE

bio scienze
Ambulatori medici specialistici
055.8456962

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

Cerca

In edicola
n. 10 del 08/03/2020
ABBONATI SUBITO

VENETO ORIENTALE

Concordia Sagittaria, nuova opera per la difesa idraulica

Conclusi i lavori di innalzamento e consolidamento degli argini spondali sul fiume Nicesolo in frazione di Sindacale

04/03/2020 di

Una nuova opera strategica relativa al complesso sistema di difesa idraulica del nostro territorio sta per essere conclusa grazie al lavoro sinergico della Regione Veneto, del Consorzio di Bonifica, del Comune e delle imprese appaltatrici locali che hanno evidenziato la loro grande professionalità.

Dopo gli importanti lavori che hanno interessato il bacino Palù, attraverso il potenziamento dell'idrovora e la realizzazione di un canale scolmatore, funzionali alla messa in sicurezza del capoluogo e quelli della realizzazione del tombotto denominato Paludetto Medio, si sono sostanzialmente conclusi i lavori di innalzamento e consolidamento degli argini spondali sul fiume

Attualità
archivio notizie

04/03/2020
Lo Spirito via web
Nella confusa settimana che ha chiuso febbraio, la politica ha scricchiolato, i virologi si sono affrontati a colpi di teorie, gli economisti hanno disegnato scenari apocalittici. Chi, nel marasma di opinioni, non si è persa d'animo ha tenuto salda la barra della compostezza è stata la Chiesa. Antica e digitale, come se avesse già pronto da tempo un "piano B" per raggiungere i suoi fedeli

03/03/2020
Lourdes: chiuse le piscine del santuario per questioni di sicurezza sanitaria
Il santuario di Lourdes martedì 3 marzo ha deciso di chiudere le piscine del santuario per questioni precauzionali sanitarie

03/03/2020
Migranti: drammatica situazione tra Turchia e Grecia
Migranti al confine tra Grecia e Turchia: spinti, respinti e usati come pedine da Erdogan per fare pressione sull'Ue

03/03/2020
Portogruaro, da lunedì 9 intervento sull'illuminazione
In via Villanova per la realizzazione di 22 nuovi punti luce lungo un'estensione stradale di circa 800 metri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nicesolo in frazione di Sindacale.

Questi ultimi lavori erano da tempo attesi dalla comunità di Sindacale, anche in riferimento a quanto e successo durante gli ultimi eventi atmosferici eccezionali che hanno creato grande apprensione.

In particolare sono state realizzate opere di consolidamento e impermeabilizzazione attraverso palancole e diaframmi sia sul lato sinistro che sul lato destro del fiume Nicesolo.

Sul lato verso Sindacale si è provveduto anche ad innalzare l'arginatura per un tratto di circa un chilometro a difesa dell'abitato.

A breve sono in programma altri importanti lavori che riguarderanno le difese idrauliche del nostro territorio e che metteranno ulteriormente in sicurezza la nostra comunità.

Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

» Portogruaro, Teatro Russolo: sabato 6 aprile doppio appuntamento
» Perfosfati: al via il restauro conservativo dopo i lavori preliminari
» Buon primo maggio

Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)
Log in o crea un account per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.
Effettua il Login per poter inviare un commento

Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone
Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC
Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MASSA-CARRARA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Massa » Cronaca

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oggi scuole chiuse a Pontremoli e idrovore in azione sul Magra

04 MARZO 2020

pontremoli. Allerta maltempo in Lunigiana, codice arancione per forti piogge e rischio idrogeologico fino alle 8 di questa mattina. E così a Pontremoli oggi le scuole di ogni ordine e grado (compreso l'asilo nido) resteranno chiuse, insieme alle palestre e ai centri gestiti dalla Società della Salute: lo dispone un'ordinanza del sindaco.

Inoltre, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è in azione in Lunigiana, per affrontare l'evento meteorologico in corso. Sotto osservazione, da parte di tecnici, c'è l'intero territorio, ed in particolare il fiume Magra: l'impianto idrovoro di Aulla è infatti stato attivato, per consentire un miglior deflusso in Magra di tutte le acque urbane della cittadina aullese. Per qualsiasi problematica e segnalazione, è attivo il servizio di reperibilità al numero 331/6852074. —

ORA IN HOMEPAGE

Coronavirus: 7 nuovi casi in Toscana, c'è anche un bambino

Frana lungo via dei Colli, due case evacuate

Da Forza Nuova alla Lega, come cambia la nuova destra

LIBERO RED DOLCE

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Carrara, piano della sosta e crisi del centro: le vostre proposte

GIOVANNA MEZZANA

Eventi

Incontriamoci a... Porto Azzurro

UN'ALTRA ESTATE

Aste Giudiziarie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lafune.eu
L'informazione. Un tuo diritto, un nostro dovere. Il tuo giornale.

per comunicare la tua attività

4 Marzo 2020, di **La Fune**

“Il Litorale Nord è il primo consorzio a completare il percorso di fusione nel Lazio”

HOMEPAGE - TARQUINIA - Lo comunica l'assessora regionale all'Agricoltura Enrica Onorati - Il nuovo ente è nato unendo "Tevere e Agro Romano”, “Maremma Etrusca” e “Pratica di Mare”.

otium Café
SBOTTONATI Sbottonati inTV
FioccoRosa
L'Eretico
Confartigianato Imprese di Viterbo
Alfa Romeo La meccanica delle emozioni
Siamo pronti!
ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE DI GRANDI EVENTI E ALLESTIMENTI FIERISTICI
www.carramusagroup.com

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lafune.eu
L'informazione. Un tuo diritto, un nostro dovere. Il tuo giornale.

A Dimensione Font Stampa Facebook Twitter

TARQUINIA – Il Litorale Nord è il primo consorzio a completare il percorso di fusione nel Lazio, come previsto dalla legge regionale 12/2016.

Nel giugno dello scorso anno, abbiamo dato, infatti, come giunta parere favorevole alla fusione dei consorzi di bonifica "Tevere e Agro Romano", "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare" in uno unico "Litorale Nord", nominando commissario Antonio Marrazzo, che ringrazio per l'egregio lavoro di risanamento svolto in questi mesi.

Un atto che andava a completare l'attuazione della legge di riforma del sistema consorzi nel Lazio, che ha previsto il passaggio da dieci consorzi a quattro e la nomina di quattro commissari per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, per la predisposizione dei progetti di fusione e dei relativi atti.

Restituiamo al territorio un ente pienamente risanato, che saprà svolgere i propri compiti in maniera efficiente ed efficace.

I miei più sentiti auguri di buon lavoro vanno al presidente neoeletto Niccolò Sacchetti, ai vicepresidenti Vincenzino Rota e Riccardo Milozzi, al direttore generale Andrea Renna, al direttore tecnico, Sergio Pisarri, al direttore amministrativo, Paola Cavalletto a Claudio Destro e Alessandro Serafini, membri del comitato esecutivo, e a tutto il CdA.

Enrica Onorati
Assessore all'Agricoltura, Ambiente e
Risorse naturali della Regione Lazio

La Fune
Email: info@lafune.eu Facebook: lafuneviterbo Twitter: @lafunevt

diTuscia ediPiù
Smart city Mentis
sulleTracce delMistero
PASS Backstage
TusciAdventure
L'Alfabeto
Profumi diCasaNostra
ViterboCheFu
ParoleLibere
per comunicare la tua attività
per comunicare la tua attività
Homepage

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Siccità, anticipata la stagione irrigua

Il Consorzio di bonifica ha già avviato l'erogazione a Tortolì e Barisardo

04 MARZO 2020

TORTOLÌ. La siccità sta creando gravi danni alle colture e il Consorzio di bonifica d'Ogliastra, presieduto da un mese da Andrea Solanas, da venerdì 28 ha avviato, in maniera anticipata, l'inizio della stagione irrigua 2020 con l'erogazione della risorsa idrica a mezzo impianti di sollevamento.

Il dirigente dell'Area tecnica-agraria del Consorzio di bonifica d'Ogliastra (con sede nel viale Pirastu a Tortolì), l'ingegner Marcello Giacobbe, sottolinea che si è preso atto «della situazione meteorologica caratterizzata dall'assenza di precipitazioni che perdura da alcuni mesi e da temperature decisamente superiori alla media». Con una nota, ha comunicato che l'ente consortile ha anticipato l'avvio della stagione irrigua dallo scorso v enerdì 28 febbraio. L'ingegner Marcello ha reso noto il calendario della stessa stagione irrigua anticipata. Da venerdì 28 febbraio e fino a ieri l'erogazione è avvenuta nelle zone di Tortolì e di Barisardo. Sempre ieri, dalle ore 8 alle 20, «l'erogazione è avvenuta anche nella zona di Villagrande Strisaili».

Quest'oggi, dalle ore 8 fino alle 20, secondo lo schema reso noto dal dirigente dell'Area tecnica-agraria del Consorzio di bonifica, l'erogazione avverrà nelle zone di Triei, Baunei e Talana. «Da mercoledì 4 a giovedì 5 – viene specificato – l'erogazione

ORA IN HOMEPAGE

Secondo caso di coronavirus in Sardegna: è un docente di Cagliari

Coronavirus, una donna di Sassari fra gli 11 ricoverati a Roma

Il commento: "Meno allarmismi, più informazione"

LUCA ROJCH

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

Tribunale di Nuoro

Visita gli immobili della Sardegna

Necrologie

Cocco Maria Salvatora

Sassari, 4 marzo 2020

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

avverrà nelle zone di Lotzorai e di Girasole».

L'erogazione della risorsa idrica a mezzo impianti di sollevamento proseguirà per tutto il mese «secondo i giorni della settimana del calendario di cui sopra e in ogni caso fino a nuova comunicazione». *(l.cu.)*

Sanna Nicolina
Nuoro, 4 marzo 2020

Vargiu Antonio
Thiesi, 4 marzo 2020

Bronzino Ved Zuncheddu Marina
Castelsardo, 4 marzo 2020

Sanna Gerolama
Ozieri, 4 marzo 2020

Marongiu Nina
Sassari, 4 marzo 2020

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Redazione | Scriveteci | Rss/Xml | Pubblicità | Privacy

DBInformation SpA. - Sede Legale Viale Giulio Richard 1/a - 20143 Milano - Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v. - R.E.A. Milano n. 1280714 - Registro Imprese di Milano n. 09293820156 - CF e Partita IVA 09293820156.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. É espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova .it

Data 04-03-2020
Pagina
Foglio 1

TRE BACINI PER SALVARE LE TERME E I COLLI DALLE PIENE

Le aree di laminazione di circa 10 ettari l'una sono state individuate dagli 11 comuni e dal Consorzio di Bonifica a Treponti, Saccolongo e Giarre

Federico Franchin

04 Marzo 2020

. È caccia ai finanziamenti per la realizzazione dei tre bacini di laminazione previsti dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione con gli 11 comuni aderenti all'ente.

STUDI DI FATTIBILITà

Per realizzare i bacini di laminazione previsti per contrastare il rischio idraulico nel territorio, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione e i Comuni hanno avviato studi di fattibilità. «Siamo nella fase della progettazione», spiega il direttore del Consorzio Bonifica Bacchiglione. «Si tratta delle verifiche idrauliche e del rilievo plano-altimetrico. Con questi studi potremo completare un progetto di base per poi chiedere i finanziamenti a livello statale attraverso la Regione».

I TRE BACINI

Sono tre le zone destinate ad ospitare i bacini di laminazione, di contenimento delle acque. L'ubicazione in linea di massima è stata individuata e sarà perfezionata in fase di progettazione perché bisognerà tenere conto della disponibilità delle aree.

Quello di Valli di Treponti servirà a ridurre le portate di piena dello scolo Rialto nei comuni di Teolo e Rovolon. È previsto nella campagna di via Valli tra il Calto delle Vecchie e gli scoli Cologna e Palù. Per distribuire nel migliore dei modi le portate verso lo scolo Rialto che a Battaglia, dopo il passaggio dalla Botte del Pigozzo, scarica le acque sul Vingenzone, verrà costruita una diversione del Calto Marise.

Il bacino di Saccolongo è previsto invece lungo lo scolo Bolzan a ridosso della zona artigianale. Dovrebbe servire a limitare la portata del Bolzan che in passato ha creato problemi di allagamenti a Selvazzano e ad Abano. L'area del terzo invaso, quello di Montegrotto, per ridurre le portate di piena dello scolo Menona, è quella lungo il Bolzan a ridosso del canale di Battaglia dove lo scarico delle acque avverrà mediante un nuovo impianto idrovoro. Un'area a ridosso di Giarre, nei pressi di via Pesare.

PREGIO

I bacini di laminazione saranno di una decina d'ettari circa ciascuno. «Saranno inseriti nel territorio come elementi di pregio dal punto di vista paesaggistico», puntualizza Veronese, che ricorda come lo studio di fattibilità sia stato finanziato con 110 mila euro, che non sono altro che il contributo del Consorzio e degli 11 comuni aderenti.

«L'obiettivo è arrivare a chiudere gli studi entro la fine dell'anno», aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici di Abano, Gian Pietro Bano. «Sarà fondamentale fare in fretta per poi arrivare ad ottenere al più presto i fondi da parte di Stato e Regione. I bacini di laminazione saranno fondamentali per contenere i rischi idraulici quando ci saranno precipitazioni abbondanti. Per quanto ci riguarda si inseriranno nel Piano delle Acque, che prevede anche interventi per 240 mila euro alle tubazioni del quartiere Pescarini».

[TRE BACINI PER SALVARE LE TERME E I COLLI DALLE PIENE]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Spettacolare abbattimento di un ponte nelle Marche: verrà ricostruito in un mese

Il Consorzio di bonifica delle Marche ha distrutto il vecchio ponte Amelia di Monte Cerignone

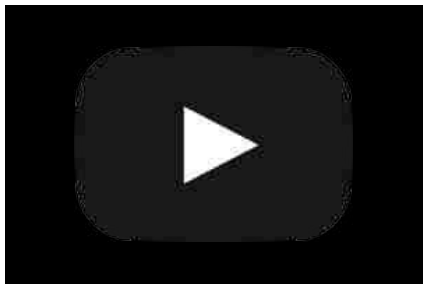
A cura di Filomena Fotia | 4 Marzo 2020 13:16

Con un'esplosione spettacolare, provocata da 250 candelotti di dinamite, il Consorzio di bonifica delle **Marche** ha distrutto il vecchio ponte Amelia di Monte Cerignone; il nuovo manufatto di collegamento sarà ultimato entro i primi di **Aprile**.

"*E' un esempio di Consorzio di bonifica, che sa progettare, abbattere e ricostruire, in soli 9 mesi, un'infrastruttura strategica per un territorio come il Montefeltro, servendo una popolazione molto vasta*" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Il nuovo ponte illuminato, realizzato in acciaio corten, sarà dotato di isolatori sismici ed avrà un doppio passaggio pedonale adatto anche al transito di persone diversamente abili. A finanziarlo sono la Regione Marche con 800.000 euro e la Provincia di Pesaro Urbino con 500.000 euro.

+24H +48H +72H



L'influenza del 1969 arrivata in Italia da Hong Kong e le analogie con il Coronavirus

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"*Abbiamo usato tutte le accortezze per causare il minimo impatto ambientale sul fiume Conca* – precisa Claudio Netti, Presidente del Consorzio di bonifica delle Marche – *In alveo non è stato fatto cadere catrame, raccolto in precedenza, mentre i detriti prodotti dall'esplosione saranno asportati nel giro di due giorni.*"

"*Il ponte rappresenta l'unica strada d'accesso alla zona* – sottolinea Michele Maiani, presidente di ANBI Marche – *Da qui, l'importanza di completare tutto in tempi stretti e ciò si sta realizzando, grazie anche alla sinergia fra tutte le parti coinvolte*."

"*E' un significativo traguardo nel segno di quella cultura del fare e del fare bene, che caratterizza l'attività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione al servizio delle comunità. È un bel segnale soprattutto in un momento difficile per l'economia, ma soprattutto per il sentiment del Paese*" conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Valuta questo articolo

No votes yet.

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo
PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit StrettoNet Tecnoservizi Rent

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL VK RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800 NOTE LEGALI PRIVACY COOKIES POLICY INFO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si scava un nuovo canale per evitare allagamenti

ORA IN HOMEPAGE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

R.P.
04 MARZO 2020

GRUARO. Verranno avviati la prossima settimana gli attesi interventi per la costruzione del nuovo canale che preserverà il centro di Gruaro dagli allagamenti. Lo ha riferito ieri il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Sergio Grego. «Abbiamo completato gli espropri e abbiamo affidato i lavori», ha detto, «la cittadina attende questo corso d'acqua da decenni. Il costo dell'intervento è di 600mila euro, cifra coperta dalla Regione».

Il canale artificiale confluirà sul Lemene al confine con Portogruaro. «Gli interventi verranno completati», conclude, «entro la fine del 2020. Siamo molto fiduciosi e contiamo di mettere al riparo Gruaro, finalmente, dal 2021». Proprio in questi giorni il Consorzio ha appaltato tutti gli interventi per agevolare l'irrigazione nei mesi caldi sia nel portogruarese che nel sandonatese. Per questi lavori l'ente si era aggiudicato bandi europei per un totale di 14 milioni di euro. Gli interventi riguardano i comuni di Annone, Pramaggiore, Portogruaro, San Stino e San Donà. —

R.P.

Noi **Venezia. Dieci alberghi verso la chiusura. Lavoro a rischio per gli stagionali**

MITIA CHIARIN

Coronavirus, è morto anche l'anziano ricoverato a Mestre

Coronavirus in Veneto, 333 casi e 7 morti. Esplode il "caso Treviso"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale

Aste Giudiziarie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VIDEO | Dissesto idrogeologico, come uscire dalla logica dell'emergenza: Anbi incontra il sottosegretario Morassut

Roberto Antonini 02/03/2020 Ambiente

r.antonini@agenziadire.com

Morassut: "La nostra intenzione è quella di produrre un decreto"

ROMA – Nella gestione dell'idraulicità del fragile territorio italiano, nel fronteggiare il **dissesto idrogeologico** e nel garantire alla colture ad alto valore aggiunto l'irrigazione, è ora di uscire dalla logica dell'emergenza e passare alla **programmazione degli interventi**, "nell'interesse complessivo del Paese". **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Anbi, lo dice nell'ambito di un incontro con Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente, nella sede dell'agenzia Dire a Roma. Per quel che riguarda "la dichiarazione dello stato di calamità, la Protezione civile ci dice che costa 7 miliardi l'anno in termini di danni e ne rimborsiamo meno del 10%, è evidente- sottolinea Gargano- che non è questa la cultura che risolve le questioni".

I nostri Tg

ApprofonDire

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Infatti, "noi degli 8 miliardi di metri cubi di acqua che non tratteniamo rispetto ai 300 che cadono, ai 53 che potremmo utilizzare, ai 45 che in effetti utilizziamo, se riuscissimo ad aumentare l'acqua trattenuta, elimineremmo la dichiarazione dello stato di calamità per sempre- segnala il dg Anbi- non esporremmo l'impresa agricola all'incapacità di programmare e le istituzioni alla necessità di dichiarare inutili stati di calamità".

Ciò detto, prosegue Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, "non voglio che l'Anbi sia percepita come soggetto esclusivamente agricolo, siamo 'anche' soggetti agricoli, ma un ettaro di terra dove si coltiva grano produce al massimo 8 giornate lavorative l'anno, un ettaro irriguo e orticolo ne produce 250, con colture ad alto valore aggiunto come la vite e l'ulivo, o tutta la frutta". Quindi, "la sfida è tenere più acqua sul territorio, far stare più sicuri i cittadini, irrigare di più i campi che oggi non possiamo coltivare come vorremmo, nell'interesse complessivo del Paese", conclude Gargano.

LEGGI ANCHE

VIDEO | 'Obiettivo acqua', Anbi e Coldiretti insieme per prevenire i Cambiamenti climatici

Clima, Anbi: "Serve piano nazionale per fronteggiare i cambiamenti. E porterebbe 50 mila posti di lavoro"

DISSESTO IDROGEOLOGICO, MORASSUT: "ARRIVA DL, PRIMA O SUBITO DOPO PASQUA"

Sul dissesto idrogeologico, a fronte di diversi provvedimenti stratificatisi negli anni che alla fine hanno complicato le cose più che risolverle, "**la nostra intenzione è quella di produrre un decreto**", perché "non c'è niente di più urgente e necessario" di un intervento su un tema che mette a vario titolo a rischio 9 Comuni italiani. Un decreto che arriverà in Parlamento "il prima possibile, possibilmente prima di Pasqua o subito dopo". Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente, lo dice nell'ambito di un incontro con l'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, nella sede dell'agenzia Dire a Roma.

"Il dissesto è un tema particolarmente italiano, siamo un Paese fragile, più di altre Nazioni europee e altri Paesi in generale", spiega Morassut, "per affrontare il tema negli ultimi anni si sono sovrapposti vari tentativi, che però hanno prodotto una stratificazione di competenze e non una semplificazione. Tutti tentativi, ognuno con un suo perché, che però si sono sovrapposti e la procedura è diventata molto complessa, tanto che oggi le Regioni riescono a spendere e a rendere efficaci circa il 20-25% delle risorse messe a loro disposizione attraverso i fondi sviluppo e coesione od ordinari". Ciò detto, "la nostra intenzione è quella di produrre un decreto, perché non c'è niente di più urgente e necessario, come prevede la normativa, di un decreto che arriva rapidamente all'attenzione del Parlamento e che nei tempi di conversione sia già operativo".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"In questo decreto, che vorremmo portare all'attenzione delle Camere il prima possibile, possibilmente prima di Pasqua o subito dopo, si tratta di incrociare due aspetti", spiega Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente. Un aspetto "è di lettura del bisogno e dell'emergenza- dice- perché oggi le priorità vengono selezionate attraverso l'iniziativa delle Regioni, che le assemblano presso il ministero e prima presso la presidenza del Consiglio il 'Rendis', il registro nazionale del dissesto, il cruscotto dell'emergenza e del bisogno, ma questa segnalazione avviene prevalentemente per via amministrativa". In altre parole, "le Regioni mandano quello che è cantierabile o che è stato 'sponsorizzato' da un Comune più capace di un altro- spiega il sottosegretario- **Noi, invece, abbiamo bisogno di una lettura scientifica**, che si ottiene incrociando i dati della lettura spaziale del satellite, appositamente attrezzato e preparato, e la lettura da terra, ottenuta implementando l'inventario frane dell'Ispra e utilizzando compagnie importanti come ad esempio Terna, che attraverso la rete degli elettrodotti può aiutarci con il Gse a leggere meglio le cose".

Poi, oltre a ciò, sottolinea Morassut, "serve un grande rapporto con la realtà, e con Anbi abbiamo un rapporto di costante interlocuzione, perché l'esperienza concreta dei soggetti di rete che stanno sul territorio può essere per questo decreto molto importante". Oltre a ciò "**vogliamo migliorare i meccanismi di spesa e velocizzare le modalità di rendicontazione**– conclude il sottosegretario- per fare un modo che quando le Regioni hanno i soldi li possano spendere rapidamente e rendicontare altrettando velocemente al ministero su come sono stati spesi". Le parole del sottosegretario vengono accolte con favore da Massimo Gargano, direttore generale Anbi. "Spesso abbiamo rimproverato alla politica i tempi lunghi, un delta enorme tra pensare e agire, oggi sento con grandissimo piacere che il delta si annulla, siamo in tempi oggettivamente reali".

Un'accelerazione sul tema del dissesto idrogeologico rappresenterebbe "una cosa utile al Paese, all'economia e all'occupazione, complimenti a chi se ne fa carico", dice Gargano. Come Anbi "mettiamo a disposizione il patrimonio progettuale dei nostri operai e uffici tecnici che stanno sul territorio e ne conoscono le criticità, le evidenziano e riescono a tradurle in patrimonio progettuale", dice il direttore generale dell'associazione, "un patrimonio esecutivo, immediatamente disponibile per rispondere alla situazione di emergenza".

GARGANO (ANBI): "INVASI IDRICI COME ACCUMULI, NOI CI SIAMO"

Il tema degli invasi idrici non solo come risposta alla gestione delle riserve e dell'idraulicità dei territori ma anche nell'ottica di un servizio al sistema elettrico in transizione con un massiccio apporto delle rinnovabili, per loro natura solo parzialmente programmabili. Questo un altro argomento al centro dell'incontro tra Massimo Gargano e **Roberto Morassut**, sottosegretario all'Ambiente, nella sede dell'agenzia Dire a Roma. "L'Italia è un Paese di frontiera nel bacino mediterraneo rispetto a cambiamenti climatici", dice Gargano, "la nuova Pac (Politica agricola comune dell'Unione europea, ndr) sarà un tema decisivo, sarà sempre più lontana dall'essere un aiuto diretto agli agricoltori e più vicina ad essere uno strumento a loro disposizione". Per quel che riguarda il Piano invasi dell'Anbi, "o gli amici elettrici fanno grandi batterie o noi abbiamo l'idroelettrico, e ogni nostro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bacino puo' diventare di fatto una batteria- spiega Gargano- su questo stiamo ragionando con Terna e Enel, abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa alla fine dello scorso anno e il nostro piano invasi va anche nella direzione di sviluppare con loro soluzioni". Intanto "noi siamo già al lavoro, un lavoro composto di fatti concreti", dice il direttore generale Anbi, "ogni bacino diventi una batteria mantenendo il rispetto sugli usi della risorsa idrica, ma con una capacità di tenere insieme diversi usi", un piano che "sta esattamente dentro il Green new deal europeo e la nuova Pac, una capacità da cogliere con capacità esecutiva, con opportunità che emergono e che sono assolutamente utili al Paese".

MORASSUT: "IN COLLEGATO AMBIENTALE ANCHE TEMA INVASI E SUOLO"

Di fronte a un'Italia che deve affrontare sempre prima la siccità, con il tema degli invasi da gestire e soprattutto riempire, alcune risposte arriveranno nel Collegato ambientale. Lo dichiara Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente. Quello degli invasi è "un altro aspetto delle materie che stiamo esaminando in vista del Collegato ambientale, nell'ambito delle politiche di intervento sul clima, tassello di una politica europea" sotto l'ombrello del Green new deal Ue, spiega Morassut.

"Il Collegato sarà la traduzione nelle nostre intenzioni del Green new deal Ue, vediamo quali sono le risorse vere e quali le linee di intervento, e su quello stiamo costruendo il Collegato ambientale", senza dimenticare la necessità di aggiornare il Piano nazionale integrato energia e clima alla luce della nuova roadmap europea della Commissione von der Leyen. "Il tema invasi è strettamente collegato al tema dei cambiamenti climatici", spiega Morassut, e ad esso si affianca "il tema dell'intervento sulle aste fluviali e i bacini idrici". In questo ambito "va rivisto e valorizzato il ruolo delle Autorità di bacino- avverte il sottosegretario- questo è uno dei problemi che crea difficoltà, i piani di assetto dei bacini quanto vengono rispettati dai Comuni che hanno la potestà della pianificazione urbana?".

"Il Piano di assetto delle Autorità di bacino da linee e prescrizioni che sono indicative, da delle linee entro le quali i Comuni si devono contenere, ma non sempre questi sono in grado di rispettare quelle direttive", prosegue Roberto Morassut, sottosegretario all'Ambiente. Quindi, "c'è bisogno di fare interventi normativi nel Collegato anche sul consumo di suolo", avverte. Ad esempio "per contenere l'espansione" del consumo di suolo si dovrà "portare le convenienze del mercato edilizio solo sull'esistente, il che si ottiene solo mettendo sul piano un compromesso sociale tra qualità e oneri". E allora verificandosi "più qualità sull'efficienza energetica, sui materiali, sul contenimento consumo suolo, sulla desigillazione di parti importanti del territorio, su servizi anche di carattere sociale", ecco che "più si abbatte la pressione fiscale", con "un effetto benefico sulle matrici ambientali, in primo luogo sull'acqua". Ciò detto, "il tempo non è molto, i criteri di lettura sull'emergenza climatica in atto ci portano ad assumere decisioni nette e radicali, in particolare per le città, tema principale come le emissioni e l'impatto sul suolo", e anche per questo, conclude Morassut, "nel Collegato vorremmo introdurre norme di principio che possano essere per le Regioni il gancio per una legislazione più adeguata".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.